

Banca

BANCA D'ITALIA
SERVIZIO SEGRETARIATO
CENTRO DOCUMENTAZIONE - ARCHIVIO STORICO

GLI ARCHIVI DELLA BANCA D'ITALIA

a cura di:

FRANCESCO FEDERICO PASCUCCI

e

BENEDETTO VALENTE

Marzo 1970

CENTRO STAMPA DELLA BANCA D'ITALIA

65

BANCA D'ITALIA
SERVIZIO SEGRETARIATO
CENTRO DOCUMENTAZIONE - ARCHIVIO STORICO

GLI ARCHIVI DELLA BANCA D'ITALIA

a cura di:

FRANCESCO FEDERICO PASCUCCI

e

BENEDETTO VALENTE

Marzo 1970

CENTRO STAMPA DELLA BANCA D'ITALIA

I N D I C E

P A R T E P R I M A

(a cura di Francesco Federico Pascucci)

.....

Introduzione	pag. 13
Capitolo I - La situazione finanziaria in Italia dal 1845 al 1893, con particolare riferimento agli istituti di emissione "	19
Capitolo II - Fondazione della Banca d'Italia e suo sviluppo fino al 1908	" 33
Capitolo III - Gli archivi centrali della Banca d'Italia nel loro stato attuale e relativo programma di riorganizzazione dei medesimi	" 43
Capitolo IV - Ricostruzione storica della struttura amministrativa degli Uffici Centrali della Banca Nazionale nel Regno dal 1865 e sue variazioni all'atto della fondazione della Banca d'Italia fino al 1908	" 49
Tavole illustrative	" 65
Bibliografia	" 111

oooooooo

P A R T E S E C O N D A

(a cura di Benedetto Valente)

Introduzione	pag	117
I problemi archivistici della Banca d'Italia	"	121
Gli archivi dell'Amministrazione Centrale della Banca d'Italia	"	141
Conclusione e bibliografia	"	167
Appendice	"	175

ooooooo

P A R T E P R I M A

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA
Scuola Speciale per Archivisti e Bibliotecari

- Sessione 1968-69 -

RIORGANIZZAZIONE DEGLI ARCHIVI DELLA BANCA D'ITALIA

=====

Tesi di diploma
di Francesco Federico PASCUCCI

Relatore: prof. Leopoldo SANDRI
Soprintendente dell'Archivio Centrale dello Stato

INTRODUZIONE

Prima di esaminare i vari aspetti del programma di riorganizzazione degli archivi centrali della Banca d'Italia e di procedere alla illustrazione della ricostruzione storica di essi, in particolare dal 1865 al 1908 (1), si è voluto brevemente accennare alle origini storiche dell'istituto, onde poter meglio inquadrare il medesimo nei vari riferimenti desunti dal patrimonio archivistico custodito dall'Ente stesso.

Si è, pertanto, iniziata la trattazione storica risalendo a quel lontano 1845, anno in cui fu fondato il Banco di Genova, il quale fondendosi dopo breve tempo con il Banco di Torino, originò la Banca Nazionale degli Stati Sardi, divenuta poi Banca Nazionale e successivamente Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

(1) 1865 = anno d'inizio delle attività della Banca Nazionale nel Regno d'Italia. Suo trasferimento da Torino a Firenze.

1908 = anno in cui la Banca d'Italia compiva il suo risanamento patrimoniale e superava la sua crisi di sviluppo.

Quest'ultima, in base alla riforma bancaria del 10 agosto 1893, mediante la sua fusione in un unico istituto con le due Banche di emissione Toscane: la Banca Nazionale Toscana e la Banca Toscana di Credito per le industrie e il commercio, diede origine alla istituzione della Banca d'Italia.

Varie e molteplici furono le difficoltà incontrate per la fondazione di questo nuovo istituto, che ereditava tutte le vecchie partite immobilizzate dei precedenti organismi, dalla cui fusione era sorto, oltre la nota liquidazione della Banca Romana.

Scettica fu l'opinione pubblica al momento della creazione della Banca d'Italia, ma tale fu l'opera energica, costante degli uomini che la diressero e di quelli che governarono il paese in quel periodo così irto di difficoltà economiche e finanziarie, che nel quindicennio tra il 1893 e il 1908, essa superò la sua crisi di sviluppo, provvedendo allo smobilizzo della maggior parte delle partite immobilizzate; sviluppando, altresì, la sua funzione di istituto di emissione e dando un grande beneficio al credito e alla pubblica economia del paese.

Ed è appunto sotto questa data: 1908, che termina questa breve relazione storica, per passare alla descrizione dello stato attuale del patrimonio archivistico degli uffici centrali della Banca d'Italia, del programma di riorganizzazione in base alle nuove vigenti disposizioni di legge sugli archivi (D.P.R. 30/9/1963, n. 1409), soffermandosi in particolare sulla ricostruzione storica della struttura burocratica della Banca Nazionale nel Regno d'Italia dal 1865, nonché della Banca d'Italia all'atto della sua fondazione (1893) fino al 1908, anno in cui si concludeva felicemente l'opera di risanamento e di stabilizzazione del patrimonio della Banca.

La Banca d'Italia non ha origini molto remote come altri istituti di credito quali il Banco di Napoli (1539), l'Istituto Bancario S. Paolo di Torino (1563), il Banco di S. Spirito (1605), il Monte dei Paschi di Siena (1624), tanto per citare le banche più degne di rilievo, però data la sua provenienza per la maggior parte dalla Banca Nazionale nel Regno, istituto principe nel burrascoso periodo del credito durante la costituzione del Regno d'Italia, e per i gravi e delicati compiti affidatili dallo Stato all'atto della sua fondazione, essa ha rivestito

tale ruolo di primissimo ordine nel campo politico, finanziario ed economico del paese, che il suo patrimonio archivistico è da ritenere preziosissimo alla stessa stregua degli archivi di istituti di credito anche se di origine molto antica.

Non esistono presso la Banca d'Italia pergamene o manoscritti pregiati per la loro antichità, ma quanti incartamenti di raro valore vi sono custoditi, riflettenti la corrispondenza "riservata" intercorsa tra i primi Direttori Generali dell'Istituto, quali Bombrini, Grillo, Marchiori e Stringher, con i Capi di Governo, i Ministri interessati, le più alte cariche della politica e della finanza della Nazione, nonché con i vari delegati all'Estero della Banca stessa, su questioni di primissimo piano in campo economico e sociale del paese.

Dai tempi delle gravi crisi economiche che travagliarono il nostro glorioso risorgimento; ai difficili momenti che attraversò la nazione nel 1866, in cui fu decretato il corso forzoso; alle famose "economie fino all'osso" di Quintino Sella che nel 1876 ricondusse al "pareggio" il bilancio dello Stato; alle successive crisi economiche dovute alle prime guerre coloniali,

per cui l'opera brillante di Luigi Luzzatti riuscì ancora una volta a superare il difficile momento ottenendo nel 1905 un "avanzo" annuo di parecchie decine di milioni nel bilancio della nazione; ai 200 miliardi di debito dopo la prima guerra mondiale, deficit che il Fascismo, con un'energia ignara di ostacoli, riuscì a coprire attraverso l'azione efficacissima dei suoi Ministri De Stefani e Volpi di Misurata, riportando la lira al "pareggio"; alla riforma bancaria del 1936; alle crisi finanziarie ancora sopravvenute dopo la seconda guerra mondiale; il tutto è in gran parte documentato negli atti custoditi presso la Banca d'Italia, dove gli studiosi, una volta riorganizzato il materiale archivistico ivi giacente, potranno ricostruire le fasi storiche più importanti della politica economica, finanziaria del paese, usufruendo di dati e di documenti per molti ancora sconosciuti.

E, pertanto, assai opportuna e sagace è stata l'iniziativa presa dall'Alta Direzione della Banca d'Italia di riordinare i propri archivi centrali, finora purtroppo in gran parte trascurati, onde compiere opera assai utile ai fini della ricerca storica e scientifica.

oooooooooooooooo

Capitolo I

LA SITUAZIONE FINANZIARIA IN ITALIA DAL 1845 AL 1893, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI ISTITUTI DI EMISSIONE -

Tra i molti problemi che alla nuova Italia, nella faticosa opera della sua ricostruzione, si vennero presentando, nessuno forse ve n'ha che dall'influenza di incerti ed errati criteri sia stato tanto travagliato, quanto il problema dell'ordinamento bancario e della circolazione monetaria. La storia dello svolgersi di esso è tutta una sequela di progetti diversi inefficacemente succedentisi col rapido avvicinarsi di nuovi uomini al governo della cosa pubblica; di espedienti congegnati tra le strette delle esigenze parlamentari e dei cozzanti interessi regionali; di provvedimenti imposti dalle necessità del momento e soltanto per ragione di esse frettolosamente accolti (2).

oooooooooooo

Prima della costituzione del Regno d'Italia, esistevano nel Regno Sardo le Banche di Genova e di Torino.

(2) A. Plebano: Il Cambio e l'ordinamento bancario -
Roma 1900 - pag. 3.

La Banca di Genova, istituita nel 1845 (regie patenti del 16 marzo 1844, n. 437) è stato il primo istituto di emissione italiano di tipo moderno, creato sul modello delle banche francesi. Società anonima per azioni, svolse funzioni tipiche di banca di sconto e di emissione.

La Banca di Torino, costituita nel 1847 (regie patenti del 16 ottobre stesso anno, n. 634), invece, non funzionò mai attivamente.

Nel 1849 le due Banche sopraddette si fusero, dando origine alla Banca Nazionale degli Stati Sardi (decreto del 14 dicembre 1849, n. 969, convertito nella legge del 9 luglio 1850, n. 1050), che fino al 1859 seguì il sistema della Banca unica privilegiata, quale unico istituto autorizzato ad emettere biglietti.

In tale epoca, molti credettero di poter applicare a tutta la Nazione, una volta che si fosse raggiunta la sua unificazione, il sistema della banca piemontese e fare della Banca Sarda l'unica banca di emissione d'Italia. E fu per arrivare all'attuazione di questa idea, che nel 1859 e nel 1860 si moltiplicarono le sedi e le succursali di detto istituto nelle

regioni nuovamente unite alle provincie subalpine; nel 1865 ne fu mutato il nome in Banca Nazionale nel Regno d'Italia ed aumentato il capitale.

Fra i due istituti non vi fu discontinuità, ma solo cambiamento di denominazione.

La Banca Nazionale assorbì nel 1860 la Banca Parmense (istituita con decreto del 13 aprile 1858, n. 82) e la Banca Pontificia per le Quattro Legazioni (notificazione del 28 giugno 1855, n. 47); nel 1867 riscattò il privilegio di emissione vantato in quella città dallo Stabilimento Mercantile di Venezia (fondato con decreto del 13 maggio 1853).

La Banca Nazionale mantenne quasi inalterate le caratteristiche istituzionali e funzionali ereditate dalla Banca di Genova, eccetto che dopo il 1860 estese la propria attività a tutto il territorio nazionale ed ebbe una maggiore diffusione del proprio capitale azionario (3).

(3) R. De Mattia: Banca d'Italia - I bilanci degli istituti di emissione italiani 1845-1936 - Roma 1967.

Prefazione: G. Carli - Governatore della Banca d'Italia - pag. XLIX -

La detta Banca fu indubbiamente il primo ed il più importante degli istituti di credito d'Italia di quell'epoca.

E' stata la colonna, il fondamento di tutto il nostro sistema bancario e intorno ad essa si strinsero, a suo tempo, le altre Banche minori.

La Banca Nazionale fu una potenza economica; un qualsiasi provvedimento da lei emesso, se negativo, avrebbe arrestato senz'altro il giro degli affari e prodotta una crisi monetaria.

In pari tempo, mentre a settentrione prosperava la Banca Nazionale, in Toscana primeggiava la Banca Nazionale Toscana sorta nel 1857 (decreto dell'8 luglio 1857, n. 52) dall'unione delle Banche di Firenze e di Livorno.

La citata Banca - che aveva istituito delle succursali a Siena, Arezzo, Pisa e Lucca - iniziò le sue operazioni nel 1859.

Esisteva, inoltre, la Banca Toscana di Credito per le industrie e il commercio d'Italia, creata nel 1860 (decreto del 12 marzo 1860, n. 208), la quale cominciò a funzionare nel dicembre 1863, emettendo buoni di cassa al portatore si

mili ai biglietti di banca.

Parimenti alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia, anche le due banche Toscane erano state autorizzate all'emissione dei biglietti; cosicchè in Italia tra il 1860 e il 1863 furono cinque gli Istituti di emissione, non dimenticando il Banco di Napoli ed il Banco di Sicilia, che emettevano titoli di credito nominativi di diverse specie, i quali, per lunga consuetudine, fungevano da mezzo di pagamento cartaceo.

Nel 1870 si aggiunse, inoltre, la Banca Romana, succeduta alla Banca degli Stati Pontifici; in modo che, nell'anno dell'annessione di Roma all'Italia, sei erano gli istituti di emissione vigenti, in contraddizione con la politica di unificazione monetaria.

Sorse, così, in contrapposto alla molteplicità degli istituti di emissione, frutto di un vivace regionalismo che cercava in tutti i campi di tutelare reali o presunti interessi locali, l'idea di dare al paese una Banca unica di emissione.

Un primo passo verso l'unità delle banche di emissione risale al 1863, quando un progetto per la creazione di una Banca d'Italia, risultante dalla fusione tra la Banca Nazionale

nel Regno e la Banca Nazionale Toscana, fu accolto, seppure senza entusiasmi dall'assemblea degli azionisti di questo ultimo istituto, e arrivò fino all'approvazione del Senato; ma poi non fu più portato alla discussione della Camera dei Deputati.

Le banche di emissione, pertanto, mantennero la loro indipendenza e mentre, secondo i loro statuti, avrebbero dovuto limitare le operazioni attive allo sconto di cambiali commerciali a breve scadenza (in generale a non più di tre mesi) e alle anticipazioni su titoli pubblici e garantiti dallo Stato, furono indotte in molti casi, in specie dopo l'introduzione del corso forzoso che allontanò larga parte dei capitali esteri dagli investimenti in Italia, a concedere anche crediti a lunga scadenza e ad esercitare talvolta il vero e proprio credito mobiliare, partecipando in larga misura al finanziamento della costruzione e dell'esercizio di qualche tronco ferroviario, di cartiere, di imprese minerarie, metallurgiche, agrarie, edilizie (4).

(4) G. Luzzatto: L'Economia italiana dal 1861 al 1914 - Milano 1963 - pag. 62.

A tal punto è bene ricordare che il credito a medio o lungo termine, veniva svolto non solamente dai grandi istituti di emissione, ma anzi, per la massima parte, da banchieri privati, di cui alcuni di notevole importanza, quali si incontrano a Genova (Parodi, Oneto, Rossi), a Livorno (Bastogi), a Milano (Belinzaghi, Vonwiller, Pisa, Brambilla) ed in maggior numero a Torino (fra i tanti, Cotta, Nigra, Ceriana, Stallo, Geisser, Long, De Fernex, Montù, Fontana, Todros, Genero, Bolmida, Barbaroux).

I sopradetti erano spesso in rapporti con i banchieri d'oltralpe e, in specie i maggiori fra i torinesi, che fra l'altro facevano parte del locale consiglio di reggenza della Banca Nazionale, si fecero promotori nella loro città, assieme ai banchieri francesi ed inglesi, della creazione di istituti ordinari di credito, quali il Banco Sconto e Sete, la Società Generale di Credito Mobiliare e la Banca di Credito Italiano.

Accanto a questi istituti di credito ordinario, i quali aumentarono sensibilmente sia per numero che per importanza fra il 1863 ed il '66, bisogna ricordare le Casse di Risparmio,

che costituitesi in Italia nei primi decenni del XIX secolo e di cui le più antiche furono quelle di Venezia (1822), Torino (1827), Roma (1836), Bologna (1837), ben presto si accrebbero di numero estendendosi anche nel meridione: Palermo (1861), Napoli (1862) ed altre località.

Esse raggiunsero, in particolare nell'Italia settentrionale, un notevole sviluppo nell'economia nazionale precedendo il movimento bancario moderno.

Sorsero, inoltre, le Banche Popolari, propugnate fin dal 1864 da Luigi Luzzatti, dapprima in numero assai limitato, ma poi moltiplicatesi nel tempo, le quali ebbero, specie all'inizio, scopi e funzioni più morali che finanziari, ma che, successivamente, si rivelarono fra le migliori istituzioni del nostro paese.

Accennato, pertanto, all'evolversi degli istituti di credito, sia in merito ai loro affari che al loro progressivo sviluppo, è opportuno ricordare la singolare situazione che si verificò in Italia nel 1866, per cui, oltre i privilegiati istituti di emissione, più di settanta Banche Popolari e non Popolari, senza autorizzazione governativa, emisero biglietti di

piccolo taglio.

Appena decretato il corso forzoso (maggio 1866), che si protrasse fino al 1883 a causa delle difficoltà finanziarie pubbliche che ostacolarono il maturare delle condizioni per la sua abolizione, il commercio minuto si trovò gravemente imbarazzato per la mancanza di moneta spicciola. L'argento era scomparso dalla circolazione, la moneta di bronzo era in quantità insufficiente e non vi erano biglietti di taglio inferiore alle £. 20.= ed anche questi in quantità assai scarsa, mentre abbondavano i biglietti di grosso taglio.

Il governo e la Banca Nazionale non fecero nulla per risolvere lo spinoso problema, al quale provvidero invece le Banche Popolari emettendo biglietti da una lira e da 50 centesimi.

In considerazione della grande accoglienza sul mercato dei biglietti di piccolo taglio, molti istituti di credito seguirono l'esempio delle Banche Popolari, a tal punto che più di settanta banche emisero biglietti, a cui si aggiunsero anche i municipii, le camere di commercio, le ditte mercantili, i semplici rivenditori e addirittura i parrucchieri, come segnala l'insigne economista Francesco Ferrara, ministro delle Finanze (5).

(5) F. Ferrara: Del corso forzato e della maniera di abolirlo - Nuova Antologia del marzo 1868.

Questa emissione, sebbene non seguisse alcuna regola o norma imposta dal governo, pure non danneggiò persona; diede ad alcune piccole Banche il modo di diventare potenti e di rendersi utili, istituendosi in tal modo buoni istituti bancari anche in alcune località molto umili e modeste, nelle quali una grande Banca di emissione non avrebbe mai posta una succursale. Si diede così in piccolo una prova dei vantaggi, che arreca la libertà di emissione.

Del fatto, però, delle Banche emittenti biglietti senza averne speciale autorizzazione furono recati giudizi assai diversi.

Vi fu chi vide in questo fatto un uso onesto della libertà concessa dalle leggi; ma vi fu ancora chi dichiarò che quelle Banche avevano tradito il patto sociale, al quale dovevano la loro esistenza, poichè facevano operazione non contemplata nei loro statuti e dalle leggi proibita.

Vi furono poi coloro che, troppo timidi per approvare un regime di libertà assoluta, avrebbero voluto che il governo fissasse alle Banche, che emettevano biglietti, regole e norme atte a garantire il pubblico contro la malafede o la inesperienza degli amministratori di esse.

Su questa via si pose anche il governo e il 9 dicembre 1870

i ministri Sella e Castagnola presentarono alla Camera dei deputati un progetto di legge sulla "libertà delle Banche", inteso a dare ordine alla emissione dei biglietti.

Questo progetto rispettava il grande principio della eguaglianza di tutti innanzi alla legge e quindi non creava privilegi e non accordava favori a persona alcuna; ma limitava poi la libertà di azione delle Banche, sottoponendole ad alcune norme, ad alcune regole, che si dicevano fissate per proteggere gli interessi del pubblico (6).

Il progetto, però, non diventò legge, anzi non ebbe neppure gli onori della discussione. Parve ai nostri onorevoli rappresentanti che, in periodo di corso forzoso, non sarebbe stato opportuno discutere una legge regolatrice del credito e delle Banche, e forse non ebbero affatto torto.

Il progetto presentato venne ritirato.

Migliore sorte, invece, ebbe un nuovo progetto in tema di circolazione cartacea, successivamente presentato dal ministro Minghetti, con il quale si concedeva alle sole sei grandi Banche,

(6) P. Rota: Storia delle Banche - Palermo 1964 - pag. 336.

cioè la Banca Nazionale nel Regno, la Banca Nazionale Toscana, la Banca Toscana di Credito, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e la Banca Romana, la emissione di biglietti per tutto il periodo di tempo che fosse durato il corso forzoso.

Le suddette Banche, inoltre, dovevano riunirsi in consorzio e da questo consorzio far emettere un miliardo di lire in biglietti, da consegnare al Governo.

Il Governo, a sua volta, avrebbe dato alla carta consorziale il corso forzoso e pagato con esso il suo debito verso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Tale progetto fu approvato dal Senato e dalla Camera dei Deputati e convertito nella legge n. 1920 del 30 aprile 1874.

Con l'emanazione di detta legge, si riuscì per la prima volta, dopo anni di aspra contesa, a disciplinare l'attività delle Banche di emissione in materia di circolazione dei biglietti, stabilendo un numero chiuso di istituti, limiti massimi all'ammontare dei biglietti da emettere, una disciplina dei rapporti finanziari sia fra le banche stesse che fra queste e il tesoro dello Stato. Ma le questioni di fondo rimasero insolute e tale stato di cose non cessò di alimentare le incertezze e le

discussioni, infuocate dal corso forzoso della carta-moneta; e solo venti anni dopo, nel 1893, la fondazione della Banca d'Italia pose termine, alfine, alle diatribe sul ruolo degli istituti di emissione nell'economia del paese (7).

oooooooooooo

(7) R. De Mattia: Op. cit. pag. XVI.

Capitolo II

FONDAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA E SUO SVILUPPO FINO AL 1908 -

La Banca d'Italia sorse con la riforma bancaria del 10 agosto 1893 (legge n. 449, stessa data) dalla fusione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia con la Banca Nazionale Toscana e la Banca Toscana di Credito per le industrie e il commercio d'Italia.

Dopo lunghi ed aspri dibattiti nel Parlamento e nella opinione pubblica, scossa dalle frequenti crisi del credito e della circolazione susseguitesesi dopo la unificazione del Regno, la legge del 1893 risolse in compromesso le opposte tendenze dei fautori dell'ibrido sistema della pluralità delle emissioni, vigente sin dal 1874, come già accennato in precedenza, e dei propugnatori della grande banca unica centrale, a cui tendono per naturale evoluzione i sistemi bancari dei paesi economicamente più progrediti. I tempi, in verità, non erano maturi perchè si addivenisse di un tratto a questa più avanzata riforma.

Vi si opponevano concezioni dottrinali, difficoltà am-

bientali, contrasti politici, ai quali non mancava il conforto di dati di fatto, che costituivano una remora alle aspirazioni progressiste.

Alla fine del secolo passato, il nostro paese, unito politicamente ed amministrativamente, appariva però ancora assai diviso dal disuguale sviluppo delle economie regionali, dalla scarsità delle comunicazioni rese lente e difficili dalla struttura orografica della penisola, dal predominio dell'attività agricola sulle altre forme della produzione. Considerate nella loro prospettiva storica, le opposizioni di allora alla unificazione delle emissioni sembravano rispondenti alla necessità economica di quel tempo di mantenere decentrato il sistema bancario, affinché all'agricoltura e alle economie locali non fosse venuto a mancare l'ausilio del credito che, per converso, tendeva ad essere convogliato prevalentemente verso le grandi capitali dell'industria e della finanza dai sistemi bancari accentrati.

Fu forse questa la ragione profonda che indusse il legislatore del 1893 ad adottare il sistema misto, in cui il pri-

vilegio della emissione fu diviso tra la Banca d'Italia di nuova creazione e i due superstiti banchi meridionali: Banco di Napoli e Banco di Sicilia (8).

A proposito, risulta archiviato presso la Banca d'Italia un documento riservato in data 16 gennaio 1891 (vedi pagg.37/38) in cui il Presidente del Consiglio dei Ministri, On. Francesco Crispi, scriveva al Direttore Generale della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, Comm. Giacomo Grillo, manifestando il suo desiderio di costituire una Banca unica, mediante la fusione delle quattro Banche: la Nazionale nel Regno, la Nazionale Toscana, la Romana e la Toscana di Credito; escludendo i due Banchi meridionali, il cui ordinamento sarebbe stato fatto in un'epoca successiva con legge speciale.

Ne rimase esclusa la Banca Romana che, dopo il noto clamoroso scandalo, fu messa in liquidazione nel 1893 e la cui liquidazione fu assunta, a tutto suo rischio, dalla Banca d'Italia.

(8) G. Di Nardi: La Banca d'Italia nel periodo 1894-1943 - Roma 1944 - pagg. 1/2.

Pisarnate



veneto
16 gennaio

IL PRESIDENTE
DEL
CONSIGLIO DEI MINISTRI

caso commendatore

Il premio del contratto
dovrebbe essere a un di
presso nei termini indi-
cati nell'ultimo foglio.

appo
G. Rispi

(°) La lettera si riferisce all'anno 1891, come è stato possibile rilevare dalla documentazione a cui l'atto appartiene.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri ci ha manifestato il desiderio di costituire una Banca unica, cioè la fusione delle quattro Banche: la Nazionale nel Regno, la Nazionale toscana, la Romana e la Toscana di credito. - Ne sarebbero esclusi i due Banche meridionali, il cui ordinamento sarebbe poscia fatto con legge speciale. Sarebbe inoltre interdimento del Capo del Governo di dare alla Banca unica il servizio della Tesoreria dello Stato e delle ricevitorie provinciali.

Quindi è che i sottoscritti, ecc.:

La Banca d'Italia, oltre la cennata liquidazione della Banca Romana, si assunse anche l'eliminazione degli immobilizzi trasferibile dalle tre banche, dalla cui fusione era sorta, ed a partire dal 1 febbraio 1895 ebbe l'incarico della gestione del servizio di tesoreria provinciale dello Stato.

L'opinione pubblica accolse con scetticismo la creazione del nuovo istituto.

Erano ben noti, infatti, gli immobilizzi della Banca Nazionale nel Regno, la quale avrebbe dovuto costituire per la massima parte la struttura patrimoniale della nuova Banca, mentre le due banche toscane apparivano meno compromesse.

Tali sospetti del pubblico non erano infondati ed infatti la prima ispezione governativa subita dalla Banca d'Italia, nel febbraio 1894, accertò l'esistenza di partite immobilizzate per 450 milioni di lire, cifra assai cospicua, quando si pensi che superava già di 100 milioni il capitale sociale e la massa di rispetto.

Un istituto di emissione che iniziava la sua vita nel turbine di una grave crisi economica e bancaria, nonchè con un far

dello così pesante di oneri raccolti dalla successione delle Banche da cui era sorto, sembrava votato ad una fine rapida ed ingloriosa.

I fatti, però, non confermarono le pessimistiche previsioni e se la Banca d'Italia potè non solo vivere e svolgere la sua funzione a beneficio dell'economia del paese, ma addirittura prosperare in breve volgere di anni, ciò fu dovuto al concorso simultaneo dell'opera tenace degli uomini eminenti che la diressero e di quelli che governarono il paese; al sacrificio, inoltre, degli azionisti che consentirono a riduzioni di capitale ed accettarono bassi dividendi; al miglioramento, infine, della congiuntura economica e delle finanze pubbliche del regno.

Il periodo che corre tra il 1894 e il 1908 è il tempo in cui la Banca d'Italia ha compiuto il suo risanamento patrimoniale ed ha superato la sua crisi di sviluppo (9), provvedendo alla liquidazione di oltre 500 milioni di partite immobilizzate ereditate dai tre istituti di emissione dai quali ebbe la sua origine.

(9) G. Di Nardi: Op. cit. pag. 3.

Alla fine del quindicennio previsto dalla legge del 1893 per il compimento dell'opera di liquidazione, non solo si era realizzato il completo disincaglio delle partite immobilizzate, ma anzi con una plus-valenza di circa 14,2 milioni di lire sul previsto (10).

In tal modo la Banca d'Italia concludeva felicemente l'arduo lavoro di risanamento, che aveva richiesto uno sforzo notevole di energia, di abilità e di perseveranza, sviluppando anche la sua funzione di istituto di emissione preminente, con grande beneficio del credito e della pubblica economia del paese.

oooooooooooooooooooo

(10) G. Di Nardi: Op. cit. pag. 6.

Capitolo III

GLI ARCHIVI CENTRALI DELLA BANCA D'ITALIA NEL LORO STATO

ATTUALE E RELATIVO PROGRAMMA DI RIORGANIZZAZIONE DEI MEDESIMI -

Nella prefazione di una recente pubblicazione (1967) "I bilanci degli istituti di emissione italiani 1845-1936" curata dal dr. Renato De Mattia (11), l'attuale Governatore della Banca d'Italia, dr. Guido Carli, fece presente la necessità di una migliore utilizzazione del materiale archivistico dell'Istituto, con particolare riferimento alle carte più remote, allo scopo di una maggiore conoscenza del patrimonio archivistico utile ai fini della ricerca storica e scientifica.

Successivamente, l'Alta Direzione della Banca dette inizio ad una complessa opera di riorganizzazione con l'intendimento di sanare la situazione denunciata dal dr. Carli e di ottemperare in pari tempo alle recenti disposizioni di legge (D.P.R. 30 settembre 1963, n. 1409) che stabiliscono precisi obblighi agli Enti Pubblici in tema di archivi, procedendo nel modo che qui di seguito verrà esposto.

(11) Condirettore Centrale - Capo del Servizio Tecnologico della Banca d'Italia -

Premesso che la "riorganizzazione" è già in fase di attuazione attraverso la trasformazione degli archivi da fonte di notizie ad uso amministrativo in fonte di notizie ad uso scientifico, si ritiene opportuno iniziare l'illustrazione di detta opera riorganizzativa degli Archivi Centrali della Banca con l'esame dell'attuale dislocazione del materiale archivistico, che presentemente si trova custodito in parte presso la Sede Centrale in Roma ed in parte presso altri locali di proprietà dell'Istituto stesso.

Tale ripartizione delle documentazioni nei locali suddetti, motivata da ragioni di spazio, è stata effettuata, a suo tempo, decentrando il materiale di rara consultazione o di scarso interesse e lasciando alla portata dei Servizi della Banca quello più attuale o più riservato.

La distribuzione delle carte fra diverse sedi lontane fra di loro, che rende disagiata una qualsiasi ricerca, ha già preoccupato la Direzione dell'istituto ed è allo studio un piano per sistemare in una sede unica sia il materiale di deposito che quello storico, per il quale ultimo verrà isti-

tuita una separata sezione di archivio, come stabilito dall'articolo 30 - comma C - del Decreto legislativo, n. 1409, del 30/9/1963.

Nel momento attuale, alla Banca d'Italia, più che di archivi si può parlare di veri e propri depositi in senso lato, dove i Servizi dell'Amministrazione Centrale trasferiscono tutto quanto non sia di immediata utilità o che possa riflettere affari esauriti da tempo.

In linea di massima, i documenti risultano bene ordinati e custoditi in armadi fissi, mobili ("compactus") e scaffalature, tutti in metallo; non esistono, però, inventari, titolari, repertori, registri di protocollo e schedari, cioè quei mezzi di corredo occorrenti all'archivio, per i quali sono state già date disposizioni per una prossima attuazione.

Si provvederà, infatti, a catalogare su schede ed inventariare il materiale, dopo effettuate le operazioni di scarto, per le quali sono in corso di elaborazione i relativi massimari da sottoporre all'approvazione dei competenti

organi dei dicasteri dell'Interno e del Tesoro, previo esame del Consiglio Superiore della Banca.

Dopodichè si procederà alla sistemazione delle carte di archivio attuando il metodo storico, il solo in grado di garantire la pronta ricerca dei documenti, escludendo qualsiasi altro criterio quale la suddivisione per materie od ordinamento cronologico.

La documentazione verrà ordinata secondo le indicazioni dei titolari che saranno predisposti, onde poter riprodurre, per ogni epoca, le attribuzioni della Banca, in riferimento ai vari Servizi ed Uffici. Purtroppo, i titolari riflettenti i fondi archivistici di epoca più remota sono andati perduti e, pertanto, si cercherà di riordinare le serie storiche avvalendosi delle caratteristiche indicate nei timbri di pertinenza dei diversi uffici applicati nella corrispondenza.

Si otterrà, in tal modo, di poter ricostruire i titolari e riformare il più possibile la sistemazione archivistica a suo tempo stabilita.

In appositi grafici, dei quali si parlerà successivamen-

te, riflettenti il periodo 1865-1908, verrà, inoltre, illustrata la istituzione e la soppressione dei vari Uffici, nonchè i cambi di denominazione e le modifiche apportate nelle loro attribuzioni allo scopo di dare un quadro sintetico, ma efficace, dell'evoluzione dell'apparato burocratico dell'Amministrazione Centrale sia della Banca Nazionale nel Regno che della Banca d'Italia.

Per quanto concerne la menzionata Sezione separata, presso cui affluiranno tutti i documenti riflettenti gli affari esauriti da oltre 40 anni, ne sarà rimesso il relativo inventario, in triplice copia, al competente organo di vigilanza; inventario periodicamente aggiornato con gli elenchi della nuova documentazione che sarà trasmessa alla sezione stessa.

In merito alla conservazione delle carte sarà provveduto al controllo dell'efficienza delle attrezzature destinate a proteggere la documentazione; alla scelta di locali asciutti, bene areggiati e protetti dalle radiazioni solari; nonchè alla verifica di tutti i mezzi necessari per un pronto intervento antincendio, di cui gli archivi della Banca sono

stati già dotati. Si provvederà, inoltre, al restauro dei do
cumenti logori e danneggiati.

Verrà, altresì, disposta la microfilmatura in tre copie
dei documenti di interesse storico, delle quali due saranno
destinate a formare archivi di sicurezza e l'altra ad uso
della Sezione.

In particolare saranno utilizzate macchine per microfilm
e fotocopie onde evitare il maneggio e quindi l'usura delle
carte originali.

Attraverso il programma descritto, la Banca si propone in
tal modo di conseguire una sistemazione organica del suo mate-
riale archivistico e di eliminare quelle lacune di ordine tec-
nico ancora esistenti, uniformandosi in pari tempo alle dispo-
sizioni vigenti di legge e cercando di evitare per il futuro il
ripetersi degli inconvenienti rilevati.

oooooooooooooooooooo

Capitolo IV

RICOSTRUZIONE STORICA DELLA STRUTTURA AMMINISTRATIVA DEGLI UFFICI CENTRALI DELLA BANCA NAZIONALE NEL REGNO DAL 1865 E SUE VARIAZIONI ALL'ATTO DELLA FONDAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA FINO AL 1908 -

La costituzione dell'archivio della Banca d'Italia è strettamente legata all'ordinamento degli archivi dei tre Istituti da cui ebbe vita.

La nascita del nuovo organismo avvenne in condizioni del tutto particolari, determinate dal doppio compito che esso si assumeva, cioè di far fronte agli impegni presi dai tre Istituti e nel contempo di aprire un nuovo indirizzo alla politica economica e finanziaria del paese.

Avendo, pertanto, la Banca d'Italia ereditato il patrimonio archivistico riflettente gli affari da proseguire e da liquidare, la cui documentazione fu inserita fra le nuove serie archivistiche che si venivano formando in seguito al disbrigo degli affari di nuova istituzione, si è reso necessario ricostruire l'organigramma della Banca con lo scopo di predisporre

i mezzi per l'individuazione delle serie dei vecchi istituti disperse tra quelle più recenti.

A tale uopo si è ricomposta la struttura degli Uffici, con le relative competenze, dell'Amministrazione Centrale della Banca Nazionale nel Regno dal 1865, data in cui il detto istituto successe alla Banca Nazionale e trasferì la propria Direzione Generale da Torino a Firenze, fino a risalire dalla fondazione della Banca d'Italia al 1908, anno in cui fu completata l'opera di risanamento delle partite immobilizzate.

La ricostruzione è stata effettuata attraverso lo studio delle disposizioni di servizio, in particolare delle circolari e delle autografate, con il sussidio di altre documentazioni, trattate solo in parte a causa della parziale sistemazione dei documenti nel momento attuale.

Prendendo in esame la circolare n. 65 del 30/12/1865 (vedi pagg. 51 - 52 e 53) si può avere una prima visione della composizione degli Uffici Centrali della Banca Nazionale nel Regno e dei compiti loro spettanti.

La Banca in origine era ripartita in 5 Divisioni (Segretariato Generale - Contabilità Generale - Ispettorato e Rischi - Servizi Governativi - Biglietti e Stampati), suddivise in diverse Sezioni, con particolari incombenze per ciascuna.

BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

Divisione. 1.^a Sezione 1.^a

Oggetto

Uffici della
Direzione Gener.

Circolare N. 65

Firenze, il 30 Dicembre 1865.

Il Direttore Generale

al Direttore della

di

Per mettere in grado tutti gli Stabili-
menti della Banca di ben dirigere e ripartire la loro
corrispondenza con la Direzione Generale, stimo op-
portuno di far loro conoscere la composizione di questi
Uffici Centrali, e le loro rispettive attribuzioni.

A tale scopo Le trasmetto una nota, ove si trova-
no descritte le diverse Divisioni e Sezioni, in cui
l'Amministrazione Centrale è repartita, e le varie incombenze
spettanti a ciascuna di esse.

Così V. S. conoscendo con quale ufficio deve corri-
spondere ad ogni argomento che ha a trattare, potrà
suddividere le materie della sua corrispondenza unologi-
camente alle Sezioni ed ai reparti di esse, ed avrà
cura altresì di fare che ogni sua lettera tratti di
un solo oggetto.

Essendo ciò necessario per la regolare classificazio-
ne delle numerose pratiche che compongono l'archivio
di questa C. Amm., prego V. S. di attenersi strettamente
alle norme suindicate.

La riverisco distintamente.

(Firmato) Bombini

Attribuzioni di vari uffici dell' Amministr. Centrale.

1^a Divisione - Segretariato generale -

- 1.^a Sezione - Corrispondenti esteri - verbali delle sedute del Consiglio superiore - Personale - Azionisti - Duplicati di Biglietti a ordine.
- 2.^a - " - Pratiche amministrative - Locali - Affari particolari - Protocollo generale - spedizione della corrispondenza.
- 3.^a - " - Contenzioso -
- 4.^a - " - Statistica -

2.^a Divisione - Contabilità generale -

- 1.^a Sezione - Contabilità dell' Ammin. Centrale.
- 2.^a - " - Idem delle Sedi e Succursali
- 3.^a - " - Idem centrale e speciale dei Bigli. a ordine.
- 4.^a - " - Corrispondenza della contabilità - trasmissione di Delegazioni, avvisi di mandati e corrispondenza relativa ad operazioni & di corpi morali.

3^a Divisione - Ispezione e Rischio -

- 1.^a Sezione - Ispezione agli Stabilimenti - Esame dei rischi - verbali dei Consigli di Reggenza, dei Consigli Amministrativi - di ricognizione delle casse e Portafogli.
- 2.^a - " - Contabilità dei rischi, e trasmissione degli effetti indiretti.
- 3.^a - " - Ricerche e Economato.

4 Divisione = servizi governativi -

1.^a Sezione - Tesoreria e servizio del Debito Pubblico

2.^a - " - Riscossione delle imposte dirette nelle Provincie
ex Pontificie

3 Sezione - Uccise

4 - " - (provvisoria) Prestito Governativo.

5.^a Divisione = Biglietti e stampati -

1.^a Sezione - Confezione dei Biglietti e contabilità relativa -

2.^a - " - classificazione dei Biglietti annullati e loro
abbinamento -

3.^a - " - Provviste e spedizioni degli stampati agli
Stabilimenti.

Successivamente, in conseguenza di nuove operazioni finanziarie effettuate dalla Banca, che andava estendendo la sua sfera d'influenza ad altri settori del credito, e di nuovi problemi sorti in campo economico nella Nazione, molti compiti originariamente affidati a determinate sezioni furono trasferiti ad altre ed aumentato, pertanto, il numero delle sezioni stesse.

Già in data 26 marzo 1867, circolare n. 89, la Direzione Generale dell'istituto comunicava alle proprie dipendenze una nuova distinta delle attribuzioni spettanti alle diverse Sezioni, a seguito di alcune modifiche introdotte nell'organizzazione degli uffici della propria Amministrazione Centrale (vedi pagg. 55 - 56 e 57).

Nel 1881, poi, la suddivisione dell'Amministrazione Centrale in divisioni e sezioni, denominate secondo un numero d'ordine, veniva modificata nel senso che al numero si sostituiva l'indicazione della materia trattata da quella determinata divisione o sezione.

Tale modifica era apportata dapprima alle divisioni poi

BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

Divisione 1^a Sezione 1^a

Oggetto

Attribuzioni degli
uffici
dell'Am. C.

Circolare N. 89

Firenze, il 26 Marzo 1857

Il Direttore Generale
al Direttore della di

Dietro alcune modificazioni recentemente introdotte nell'organizzazione degli uffici di quest'Amministrazione Centrale, credo opportuno di trasmetterle una nuova distinta delle attribuzioni spettanti alle diverse Sezioni, per sua norma nella corrispondenza con questa Direzione Generale.

La riverisco distintamente

(firmato) Bombini

BANCA NAZIONALE
NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

Divisione **1** Sezione **1**

Attribuzioni dei vari Uffici dell'Amministrazione Centrale

1.^a Divisione - Segretariato Generale

- 1.^a Sezione - Personale - Verbali delle adunanze del Consiglio Superiore - Cassa di Previdenza degli Impiegati.
- 2.^a Sezione - Protocollo generale - Pratiche amministrative - Disposizioni generali - Locali in affitto
- 3.^a Sezione - Contenzioso - Tasse - Biglietti falsi -
- 4.^a Sezione - Statistica -
- 5.^a Sezione - Economato - Immobili di proprietà della Banca - Stampati -
- 6.^a Sezione - Arionisti - Duplicati di biglietti a ordine -

2.^a Divisione - Contabilità Generale

- 1.^a Sezione - Contabilità dell'Amministrazione Centrale -
- 2.^a Sezione - Contabilità delle Sedi e Succursali -
- 3.^a Sezione - Contabilità Generale -
- 4.^a Sezione - Corrispondenza di contabilità cogli Stabilimenti e con l'estero - Portafoglio delle Divisioni estere e corrispondenza per operazioni speciali e per qualunque articolo di contabilità -

3.^a Divisione - Sopettorato e Rischi

- 1.^a Sezione - Ispezione agli Stabilimenti - Esame dei rischi - Verbali dei Consigli di Reggenza, dei Consigli Amministrativi e di ricognizione delle Casse e Portafoglio -
- 2.^a Sezione - Contabilità dei Rischi - Rimessione degli effetti indiretti -
- 3.^a Sezione - Riscontro delle spese - Immissione dei mandati di pagamento e delle lettere di credito.

4.^a Divisione - Servizi Governativi

- 1.^a Sezione - Tesorerie e servizio del Debito Pubblico -
- 2.^a Sezione - Discussione delle imposte dirette nelle Provincie e Pontificie e cifre del Governo, Provincie e Comuni -
- 3.^a Sezione - Arche -

5.^a Divisione — Biglietteria

- 1.^a Sezione — corrispondenza relativa alla fabbricazione dei biglietti al portatore — al loro ritiro — al ritiro delle marche di bollo — contabilità dei Biglietti al portatore — contolleria alla fabbricazione della carta da biglietti — custodia della medesima —
- 2.^a Sezione — Ricognizione e numerazione dei Biglietti consegnati dalla stamperia — contolleria delle officine —
- 3.^a Sezione — classificazione dei Biglietti annullati — preparazione al loro abbruciamento.
- 4.^a Sezione — (Provvisoria) Verificazione e completamento dei biglietti stampati in America —
-

alle sezioni, come può rilevarsi dalle circolari nn. 327 e 329 rispettivamente del 15 e 28 aprile 1881.

Ed è proprio sotto quest'ultima data che la struttura burocratica dell'Amministrazione Centrale della Banca subiva una particolare trasformazione e cioè: tutte le Sezioni venivano a dipendere dalla Direzione Generale dell'Istituto, mentre le vecchie divisioni scomparivano ed incominciavano a delinearci le prime grandi ripartizioni, come: la Segreteria e la Contabilità Generale.

A decorrere dal gennaio 1884 le Sezioni erano denominate "Uffici" e successivamente venivano istituite altre importanti ripartizioni quali: il Credito Fondiario (circolare n.507 del 30/5/1885), il Contenzioso (1886) e l'Ispettorato (1886).

All'atto della costituzione della Banca d'Italia (1894) non risultano modifiche di rilievo nei confronti degli Uffici Centrali della ex Banca Nazionale nel Regno, se si accetta la messa in liquidazione delle partite immobilizzate, che aumentarono di molto le incombenze degli uffici: Liquidazioni, Liquidazioni diverse, Immobilizzazioni e Credito Fondiario in liquidazione.

Gli uffici della Direzione Generale della Banca d'Italia nel gennaio 1894 erano i seguenti:

(°) Contabilità Generale

(°) Ispettorato

(°) Contenzioso

Gabinetto

Segreteria

Personale

Azionisti

Tasse e Servizi Governativi

Tecnico

Vaglia Cambiari

Fabbricazione Biglietti

Classificazione Biglietti

Riscontro Spese

Economato

Sconti-Anticipazioni-Depositi

Corrispondenti

(°) Uffici diretti da un Capo Servizio.

Rischi

Contabilità Generale

Contabilità Amministrativa Centrale

Contabilità Sedi e Succursali

Contabilità corrispondenza con l'Interno

Contabilità corrispondenza con l'Estero

Liquidazioni

Liquidazioni diverse

Immobilizzazioni

Credito Fondiario in liquidazione

Naturalmente, con il trascorrere del tempo, le competenze attribuite ai vari uffici furono modificate, a secondo delle varie esigenze del momento, però solo parzialmente, rimanendo ferma per la maggior parte la struttura iniziale dell'organizzazione amministrativa della Banca fino al 1903.

E' in data 27 giugno 1903, circolare n. 226, che la Direzione Generale dell'Istituto rende noto ai propri Stabilimenti e dipendenze il nuovo Regolamento Generale con cui precisa, nel Titolo III°, la ripartizione e le attribuzioni dei vari

Servizi ed Uffici che compongono l'Amministrazione Centrale e quelle delle Gestioni speciali facenti parte della Banca.

A decorrere dal giugno 1903 l'Amministrazione Centrale della Banca d'Italia viene costituita da uffici, i quali esercitano le funzioni a ciascuno di essi assegnate.

Diversi uffici aventi affinità di attribuzioni, o comunque raggruppati, costituiscono un "Servizio".

Il Direttore Generale può aumentare o diminuire il numero degli uffici, variarne o modificarne le attribuzioni, raggruppare o disciogliere dei Servizi, staccare uffici da un Servizio per aggregarli ad un altro o per farli funzionare separatamente, senza però eccedere le spese previste dagli organici, e dando comunicazione dei suoi provvedimenti al Consiglio Superiore (organo parallelo al consiglio di amministrazione delle società ordinarie e che provvede all'amministrazione generale della Banca) (12).

(12) art. 254 del Regolamento Generale.

L'Amministrazione Centrale al 1903 viene così ripartita:

Gabinetto del Direttore Generale

Segreteria e protocollo (Segretariato Generale)

Biblioteca e archivio

Azionisti

Tasse e servizi governativi

Ispettorato Generale

Personale

Consulenza Legale

Ragioneria Generale e uffici di contabilità

Riscontro delle spese

Sconti, anticipazioni e corrispondenti

Rapporti con l'interno

Rapporti con l'estero e cambi

Vaglia cambiari

Economato

Tecnico

Fabbricazione biglietti (ufficio amministrativo)

Officina carte-valori

Cassa speciale per i biglietti della Banca e Ufficio per la classificazione dei biglietti annullati

Sezione per la gestione e la liquidazione delle partite immobilizzate

Amministrazione generale degli immobili

Credito Fondiario (già della Banca Nazionale nel Regno d'Italia) in liquidazione

Banca Romana in liquidazione

A complemento dell'ordinamento ed amministrazione centrale della Banca occorre aggiungere:

Assemblee generali degli azionisti

Consiglio Superiore

Sindaci

Direzione Generale

Dal 1903 al 1908, anno in cui la Banca d'Italia concludeva il suo risanamento patrimoniale, poche varianti sono da rilevarsi nella struttura amministrativa degli Uffici della propria Amministrazione Centrale.

Al fine di rendere più chiaro il quadro rispecchiante lo sviluppo dell'ordinamento burocratico dell'Amministrazione Centrale della Banca Nazionale nel Regno e della Banca d'Italia dal 1865 al 1908, e d'indicare le variazioni apportate nel tempo agli Uffici in merito alle loro competenze, sono state aggiunte alla presente relazione delle "Tavole" illustrative.

Esse precisano gli anni in cui alcuni Uffici sono sorti, altri hanno cambiato la propria denominazione ed altri infine hanno cessato la loro attività.

Sottolineando con colori diversi i vari Uffici, si è voluta indicare, altresì, la successione cronologica degli stessi per competenze affini.

oooooooooooooooooooo

- T A V O L E -












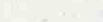
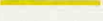




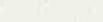
=°=°=°=°=°=°=

N.B.: Le X rosse indicano che negli anni corrispondenti sono state emanate circolari, autografate o numeri unici, relativi alle singole competenze di ogni Sezione o Ufficio.

I tratteggi neri corrispondono agli anni in cui si presume che, pur mancando circolari, autografate o numeri unici, le Sezioni o Uffici abbiano trattato le attribuzioni indicate.

oooooooooooooooooooo

Specchio riassuntivo delle colorazioni adottate per individuare le competenze degli Uffici di maggiore importanza.

	Direzione Generale
	Gabinetto
	Segreteria (Segretariato Generale)
	Azionisti
	Personale
	Ispettorato
	: Contenzioso
	: Consulenza Legale
	Tasse
	Servizi governativi
	: Contabilità Generale
	: Ragioneria Generale
	Fabbricazione biglietti
	Officina carte-valori
	Cassa speciale per i biglietti della Banca e Ufficio per la classificazione dei biglietti annullati
	Sconti-Anticipazioni-Depositi-Corrispondenti
	Riscontro delle spese
	Economato

- ! Ispettorato Generale Tecnico
- ! Amministrazione Generale degli immobili
- ! Tecnico

- ! Rapporti con l'Estero e Cambi

- ! Rapporti con l'Interno

- ! Vaglia cambiari

- ! Liquidazioni
- ! Immobilizzazioni

- ! Liquidazioni diverse
- ! Sezione per la gestione e la liquidazione delle
- ! partite immobilizzate
- ! Credito Fondiario (in liquidazione)

oooooooooooooooooooo

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Dal 1865 al 1881

oooooooooooo

Divisione 1^a - Segretariato Generale

2^a Sez. Biglietti annullati

[Biglietti a ordine e a favore
del Tesoro

Movimento fondi

Sconti indiretti

Fidej. in scoti

Effetti - per conto terzi e all'incasso

Carico effetti al cassiere

Esazione cambiali

Credenziali e mandati falsi

[Spedizione della corrispondenza -
modo di requirerla

Pagamento di vaglia per telegrafo

Bedole del debito pubblico

Sacrestie

Nummerario e valute Estere

Protocollo generale

Archivio

3^a Sez. Contenzioso

Opposizioni a restituzione depositi

Protesti

Biglietti falsi

Tasse di registro e di bollo

	1865	1866	1867	1868	1869	1870	1871	1872	1873	1874	1875	1876	1877	1878	1879	1880	1881	1882	1883	1884	1885	1886	1887	1888	1889	1890	1891	1892	1893
					X	X	-	-	X	-	X	-	-	-	-	-	X												
			X	X	-	X	-	X	-	-	X	X	X	-	-	X	-	-											
			X	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-											
								X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-											
				X	-	-	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	-	-											
	X	X	-	-	-	-	X	-	-	X	-	X	-	-	-	-	-	-											
			X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-											
					X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-											
	X	-	X	-	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-											
			X	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-											
			X	X	X	X	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-											

Tabella B

Divisione 1^a - Segretariato Generale

4^a Sez. Statistica

5^a Sez. Esaminate - Stampati

Immobili di proprietà della Banca

6^a Sez. Duplicati di biglietti a ordine

Azionisti

7^a Sez. Carte di registro e di bollo

Operazioni di terzi con la Banca

Biglietti all'ordine errati o surranti

Libretti in conto corrente

	1865	1866	1867	1868	1869	1870	1871	1872	1873	1874	1875	1876	1877	1878	1879	1880	1881	1882	1883	1884	1885	1886	1887	1888	1889	1890	1891	1892	1893	
4 ^a Sez. <u>Statistica</u>	X		X																											
5 ^a Sez. <u>Esaminate - Stampati</u>			X	X	X					X																				
<u>Immobili di proprietà della Banca</u>			X																											
6 ^a Sez. <u>Duplicati di biglietti a ordine</u>			X			X																								
<u>Azionisti</u>			X		X		X		X	X																				
7 ^a Sez. <u>Carte di registro e di bollo</u>								X		X	X						X													
<u>Operazioni di terzi con la Banca</u>							X																							
<u>Biglietti all'ordine errati o surranti</u>								X		X																				
<u>Libretti in conto corrente</u>												X																		

Zavola C

Divisione 2^a - Contabilità Generale

1^a Sez. Contabilità dell'Amministrazione

Centrale

2^a Sez. Contabilità Sedi e Succursali

3^a Sez. Contabilità centrale e speciale dei

Biglietti a ordine

Anticipazioni su titoli in %

Contabilità Generale

4^a Sez. Corrispondenza della Contabilità

Trasmissioni di Delegazioni

Ordini di mandati e corrispondenza
relativa ad operazioni per conto
di corpi morali

Stampati

Effetti all'incasso - Tiroli

Riservate in accreditamento in %

Protesti cambiali

Depositi volontari liberi

Depositi obbligatori e per cauzioni

Tasse

Portafoglio delle Divise Esterne

	1865	1866	1867	1868	1869	1870	1871	1872	1873	1874	1875	1876	1877	1878	1879	1880	1881	1882	1883	1884	1885	1886	1887	1888	1889	1890	1891	1892	1893
1 ^a Sez. <u>Contabilità dell'Amministrazione</u> <u>Centrale</u>	X	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2 ^a Sez. <u>Contabilità Sedi e Succursali</u>	X	-	X	-	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3 ^a Sez. <u>Contabilità centrale e speciale dei</u> <u>Biglietti a ordine</u>	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<u>Anticipazioni su titoli in %</u>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<u>Contabilità Generale</u>	-	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4 ^a Sez. <u>Corrispondenza della Contabilità</u> <u>Trasmissioni di Delegazioni</u>	X	-	X	X	-	X	X	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<u>Ordini di mandati e corrispondenza relativa ad operazioni per conto di corpi morali</u>	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<u>Stampati</u>	-	-	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<u>Effetti all'incasso - Tiroli</u>	-	-	-	-	-	-	X	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<u>Riservate in accreditamento in %</u>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<u>Protesti cambiali</u>	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<u>Depositi volontari liberi</u>	-	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<u>Depositi obbligatori e per cauzioni</u>	-	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<u>Tasse</u>	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<u>Portafoglio delle Divise Esterne</u>	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Trasvola D

Divisione 5^a - Biglietti e stampati

1^a Sez. Confezione e contabilità biglietti
Carta per la fabbricazione biglietti
e custodia della medesima
Emissione biglietti
Corrispondenza fabb. me biglietti e
loro ritiro
Rimborso e annullamento biglietti
Biglietti danneggiati
Biglietti commerciali

2^a Sez. Classificazione biglietti annullati -
Abbruciamento
Ricoquizione e numerazione
biglietti consegnati dalla stamperia
- Controlleria delle officine

3^a Sez. Proviste e spedizione stampati
Classificazione biglietti annullati -
preparazione per l'abbruciamento

4^a Sez. (Provvisoria)
Verifica e completamento biglietti
stampati in America

	1865	1866	1867	1868	1869	1870	1871	1872	1873	1874	1875	1876	1877	1878	1879	1880	1881	1882	1883	1884	1885	1886	1887	1888	1889	1890	1891	1892	1893
1 ^a Sez. <u>Confezione e contabilità biglietti</u>	x	-	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<u>Carta per la fabbricazione biglietti</u> <u>e custodia della medesima</u>			x	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<u>Emissione biglietti</u>		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-	x												
<u>Corrispondenza fabb. me biglietti e</u> <u>loro ritiro</u>			x	x	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<u>Rimborso e annullamento biglietti</u>	x	x	x	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<u>Biglietti danneggiati</u>							x	x	x	-	-	x	-	x	-	x	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<u>Biglietti commerciali</u>										x	-	x	x	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2 ^a Sez. <u>Classificazione biglietti annullati -</u> <u>Abbruciamento</u>	x	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<u>Ricoquizione e numerazione</u> <u>biglietti consegnati dalla stamperia</u> <u>- Controlleria delle officine</u>			x	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3 ^a Sez. <u>Proviste e spedizione stampati</u>	x	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<u>Classificazione biglietti annullati -</u> <u>preparazione per l'abbruciamento</u>			x	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4 ^a Sez. (Provvisoria) <u>Verifica e completamento biglietti</u> <u>stampati in America</u>		x	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Carola C

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Dal 1881 al 1893

oooooooo

	1865	1866	1867	1868	1869	1870	1871	1872	1873	1874	1875	1876	1877	1878	1879	1880	1881	1882	1883	1884	1885	1886	1887	1888	1889	1890	1891	1892	1893	
<u>Ispezzorato</u>																						X	-	-	X	X	X	-	X	
" <u>Reincanto delle spese</u>																							X	X	X	-	-	X	-	
" <u>Ufficio Scuti - Anticipazioni - Depositi e Corrispondenti</u>																											X	X	X	
<u>Sezione governativi e speciali</u>																														
<u>Ufficio Zone e servizi governativi</u>																						X	X	X	-	-	X	-	X	
[<u>Sezione Zone - Biglietti falsi - Duplicati di biglietti all'ordine</u>																	X	X	X											
[<u>Sezione Zone - Fabricazioni - Taglia cambiali ed assegni errati o smarriti</u>																	-	-	X	X										
<u>Ufficio Taglia cambiali</u>																						-	X	-	X	-	X	X	-	X
[<u>Sezione fabbricazione biglietti e cambio biglietti danneggiati</u>																														
<u>Ufficio fabbricazione biglietti</u>																														
[<u>Ufficio fabbricazione biglietti e cambio biglietti danneggiati</u>																														

Zavola 1

	1865	1866	1867	1868	1869	1870	1871	1872	1873	1874	1875	1876	1877	1878	1879	1880	1881	1882	1883	1884	1885	1886	1887	1888	1889	1890	1891	1892	1893	
<u>Ufficio fabbricazione biglietti e cambio</u> <u>biglietti danneggiati e fabbricazioni</u>																						x	x	-	-	-	x	x	x	x
<u>Sezione Scuti - Anticipazioni Depositi</u> <u>Ufficio Scuti - Anticipazioni Depositi</u>																	-	x	x											
<u>Ufficio Scuti - Anticipazioni Depositi</u> <u>- Corrispondenti</u>																				x	x	x	x	x	x	x	x	-	-	x
<u>Ufficio Tecnico</u>																						-	-	-	-	x	-	-	-	x
<u>Sezione Riscuoto delle spese</u> <u>Ufficio Riscuoto spese</u> <u>Riscuoto delle spese</u>																	-	x	x											
<u>Sezione Economato</u> <u>Ufficio Economato</u>																	-	x												x
<u>Credito Fondiario</u>																						x	x	x	x	x	x	-	-	x
<u>Credito Fondiario - Ufficio Segreteria</u>																									x	x	x	x	x	x
<u>Credito Fondiario - " Ragioneria</u>																									x	-	-	-	-	-
<u>Credito Fondiario - " Titoli</u>																									x	-	-	-	-	x
<u>Credito Fondiario - " Legale</u>																										x	x	x	x	x
<u>Credito Fondiario - " Tecnico</u>																											x	-	-	-

Tabola L

BANCA D'ITALIA

Dal 1894 al 27/6/1903

oooooooooooo

	1894	1895	1896	1897	1898	1899	1900	1901	1902	1903	1904	1905	1906	1907	1908
<u>Gabinetto</u>	x	x	-	-	-	-	-	-	-	-					
<u>Segreteria</u>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x					
<u>Ufficio Personale</u>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x					
<u>Ufficio Azionisti</u>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x					
<u>Contenzioso</u>	x	x	x	x	-	-	-	-	-	-					
<u>Ispezzionato</u>	x	x	-	x	x	x	x	x	x	x					
(*) <u>Ufficio Scuti - Anticipazioni - Depositi e Corrispondenti</u>	x	x					-								
<u>Contabilità Generale</u>	x	x													
Uff. <u>Contabilità Amm. me Centrale</u>	x														
" " <u>Sedi e Succursali</u>															
" <u>Contabilità Generale</u>	x	x													
[" <u>Contabilità Generale Valori e depositi</u>		x	x	x											
[" <u>Contabilità Generale - Regia Tesoreria Provinciale</u>		x	x	x		x	x	x	x	x					

	1894	1895	1896	1897	1898	1899	1900	1901	1902	1903	1904	1905	1906	1907	1908
<u>Reagioneria Generale</u>		x	x	x	-	x	-	-	-	-					
<u>Uff. Contabilità Sedi e Succursali</u>			x	x	x	x	x	x	x	-					
" <u>Contabilità Valori e Depositi</u>					x	x		x	x	x					
" <u>Contabilità Speciali e di controllo</u>							x	x	x	x					
<u>Contabilità corrispondenza con l'Estero</u>	x														
<u>Contabilità Generale - Ufficio Esteri - Corrispondenti - Conto loro e Conto mastro</u>		x													
<u>Ufficio Esteri - Corrispondenti - Conto loro</u>			x	x	x										
<u>Ufficio Rapporti con l'Estero e Cambi</u>						x	x	x	x	x					
<u>Contabilità corrispondenza con l'Internum</u>	-	-													
<u>Reagioneria Generale - Ufficio corrispondenza con l'Internum</u>			x	x	x	x									
<u>Ufficio Rapporti con l'Internum</u>							x	x	x	x					
<u>Ufficio Tasse e Servizi governativi</u>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x					
<u>Ufficio Taglia cambiali</u>	-	-	-	-	-	-	x	x	-	x					

	1894	1895	1896	1897	1898	1899	1900	1901	1902	1903	1904	1905	1906	1907	1908
<u>Ufficio fabbricazione biglietti & cambio biglietti danneggiati - Fabbricazioni</u>	x	-	-	x	x	-	-	x	x	x					
<u>Classificazione biglietti</u>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
(*) <u>Ufficio Scuti - Anticipazioni - Depositi & Corrispondenti</u>			x	x	x	x	x	x	x	x					
<u>Corrispondenti</u>			-	-	-	-	-	-	-	-					
<u>Reischi</u>			-	-	-	-	-	-	-	-					
<u>Ispezzionato Generale Tecnico</u>		x	x	x	x	x	x	x	x	x					
<u>Ufficio Tecnico</u>	-	-	x	x	-	-	x	x	-	x					
<u>Reiscuoto delle spese</u>	x	x	-	x	x	x	-	x	x	x					
<u>Ufficio Economato</u>	x	-	x	-	x	x	x	x	x	x					
<p>(*) <u>Anno 1900</u>: l'ufficio Valori e Depositi è alle dipendenze dell'Ispezzionato</p> <p><u>Anno 1901</u>: l'ufficio Valori e Depositi viene aggregato nuovamente alla Ragioneria Generale</p>															

	1894	1895	1896	1897	1898	1899	1900	1901	1902	1903	1904	1905	1906	1907	1908
<u>Liquidazioni</u>	X	X	X	X											
<u>Immobilitazioni</u>	-	-	-	-											
<u>Liquidazioni diverse</u>	-	-	-	-											
[<u>Sezione per la gestione e la liquidazione</u>															
<u>delle partite immobilizzate</u>															
" Ufficio <u>Amministrativo</u>				X	X	X	X	X	X	X					
" Ufficio <u>Legale</u>				-	X	X	X	X	X	X					
<u>Credito Fondiario in liquidazione</u>	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
" " Ufficio <u>Segreteria</u>	X	X	X	X	X	X	X	-	-	-					
" " " <u>Ragioneria</u>	-	X	X	X	X	-	-	-	-	-					
" " " <u>Titoli</u>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
" " " <u>Legale</u>	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-					
" " " <u>Tecnico</u>	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-					

BANCA D'ITALIA

Dal 27/6/1903 al 1908

oooooooooooo

	1894	1895	1896	1897	1898	1899	1900	1901	1902	1903	1904	1905	1906	1907	1908
<u>Gabinetto del Direttore Generale</u>										-	-	-	-	-	X
[<u>Segreteria e protocollo (Segretariato Generale)</u>]										X	X	X	X	X	X
<u>Biblioteca e archivio</u>										-	-	-	-	-	-
(*) <u>Ufficio Azionisti</u>										X	X	X	X	X	X
(*) <u>Ufficio Zone e Servizi governativi</u>										X	X	X	X	X	X
(*) <u>Fabbricazione biglietti (uff. Amministrativa)</u>										X	X	X	X	X	X
(*) [<u>Ufficio fabbricazione biglietti e cambio biglietti danneggiati - Fabbricazioni</u>]										X	X	-	-	-	-
<u>Ufficio Personale</u>										X	X	X	X	X	X
<u>Consulenza Legale</u>										-	-	-	-	-	-
<u>Ispezzionato Generale</u>										X	X	X	X	X	-
<hr/> (*) Dal 1903 al 1908 i citati uffici sono alle dipendenze del <u>Segretariato Generale</u>															

	1831	1835	1836	1897	1898	1899	1900	1901	1902	1903	1904	1905	1906	1907	1908
<u>Ragioneria Generale e Uffici di Contabilità</u>										X	X	X	X	X	X
[<u>Ufficio Contabilità Generale - Regia</u> <u>Tesoreria Provinciale</u>]										X	X	X	-	X	-
[<u>Ufficio Rapporti con l'Estero e</u> <u>Cambi</u>]										X	X	X	X	X	-
<u>Ufficio Rapporti con l'Interno</u>										X	X	X	X	X	X
<u>Ufficio Taglia cambiali</u>										-	-	-	X	-	X
[<u>Ufficio Scuti - Anticipazioni - Corri</u> <u>spedite</u>]										X	X	X	X	X	X
[<u>Amministrazione Generale degli immobili</u> <u>Uff. Segreteria e Contabilità</u>]										X	X	X	X	X	X
<u>Ufficio Tecnico</u>										-	-	-	-	-	-
<u>Rincontro delle spese</u>										X	X	X	X	X	X
<u>Ufficio Economato</u>										-	X	X	X	X	X
<u>Officina carte-valori</u>										-	-	-	-	-	-

	1894	1895	1896	1897	1898	1899	1900	1901	1902	1903	1904	1905	1906	1907	1908
<u>Cassa speciale per i biglietti della Banca</u> <u>e Ufficio per la classificazione dei</u> <u>biglietti annullati</u>										-	-	-	-	-	-
<u>Sezione per la gestione e la liquidazione</u> <u>delle partite immobilizzate</u>															
" <u>Ufficio Amministrativo</u>										-	-	x	-	x	-
" <u>Ufficio Legale</u>										x	x	x	x	x	x
<u>Credito Fondiario in liquidazione</u>															
" " <u>Uff. Segreteria</u>										-	-	-	-	-	-
" " " <u>Revisoria</u>										-	-	-	x	x	-
" " " <u>Titoli</u>										-	x	x	-	-	-
" " " <u>Legale</u>										-	-	x	x	-	-
" " " <u>Tecnico</u>										-	-	-	-	-	-

B I B L I O G R A F I A

- 1) PLEBANO Achille = Il Cambio e l'ordinamento bancario.
- 2) DE MATTIA Renato = Banca d'Italia - I bilanci degli isti
tuti di emissione italiani 1845-1936.
Prefazione: CARLI Guido - Governatore
della Banca d'Italia.
- 3) LUZZATTO Gino = L'Economia italiana dal 1861 al 1914.
- 4) FERRARA Francesco = Del corso forzato e della maniera di
abolirlo - Nuova Antologia del marzo
1868.
- 5) ROTA Pietro = Storia delle Banche.
- 6) DI NARDI Giuseppe = La Banca d'Italia nel periodo 1894-1943

oooooooooooooooooooo

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA
Scuola Speciale per Archivisti e Bibliotecari

- Sessione 1968-69 -

GUIDA ALLA RICERCA NEGLI ARCHIVI DELLA BANCA D'ITALIA

=====

Tesi di diploma
di Benedetto VALENTE

Relatore: prof. Leopoldo SANDRI
Soprintendente dell'Archivio Centrale dello Stato

INTRODUZIONE

Fornire degli orientamenti circa la possibilità di utilizzare un archivio a scopi di ricerca scientifica non è compito che possa prescindere da una serie di indicazioni sull'"iter" che l'archivista ha dovuto necessariamente compiere per comprendere i processi di formazione, nonché l'ordinamento originario e attuale dell'archivio stesso.

In questa tesi quindi si dà conto del lavoro preliminare di accertamento circa la formazione dell'archivio della Banca d'Italia in relazione alle funzioni dell'Ente, alle vicende della sua organizzazione interna ed alle scelte amministrative da esso adottate in varie epoche per la soluzione del "suo" problema archivistico. In questa fase della ricerca - i cui risultati sono esposti nel capitolo primo - è stato svolto un lungo e complesso lavoro di ricognizione tra le carte dell'archivio allo scopo di conoscere la natura delle pratiche amministrative, i

rapporti tra i diversi uffici e le caratteristiche delle serie archivistiche che ci sono pervenute senza che a prima vista sia possibile disporre di una chiave per scoprire un loro logico e specifico ordinamento.

L'ipotesi secondo cui la suddivisione del materiale archivistico avesse obbedito a criteri funzionali è stata verificata - ed è tuttora in corso di verifica - a mezzo di una analisi delle disposizioni di servizio attinenti alla organizzazione degli uffici ed alla conservazione degli archivi.

Nel secondo capitolo, invece, si offrono - seppure soltanto in via di prima approssimazione e quasi soltanto esemplificativa - i primi risultati concreti del lavoro archivistico con una serie di indicazioni sul contenuto dell'archivio.

Nel complesso, in questa tesi, vengono esposti i primi modesti risultati di una ricerca che è stata iniziata, e che viene proseguita a tutt'oggi, per disporre di una base solida e fun

zionale di indicazioni per impostare in modo organico ed unitario l'organizzazione dell'archivio e per mettere a disposizione del pubblico efficienti strumenti di ricerca.

Siamo di fronte, perciò, ad ipotesi e a prime conclusioni destinate ad essere, e si spera, entro breve tempo, approfondite, verificate ed anche rettificate.

E' quasi superfluo aggiungere sin da ora che il risultato di questa prima fase del lavoro è stato reso possibile dall'impegno posto dalla Banca d'Italia nella soluzione del problema archivistico in ottemperanza alla vigente legislazione e dal conseguente sforzo organizzativo che essa a tale scopo sostiene.

I PROBLEMI ARCHIVISTICI DELLA BANCA D'ITALIA

Come è noto, il D.P.R. n. 1409 del 30 settembre 1963 ha introdotto, tra l'altro, il termine mobile per la consultabilità dei documenti fissandolo in 40,50 e 70 anni a seconda che questi si riferiscano ad affari non riservati, riservati di politica interna od estera, oppure a situazioni puramente private di persone.

Tale disposizione, oltre a rendere meno drastico il segreto della documentazione d'archivio, ha spostato di diversi anni i termini per la consultabilità offrendo alla Banca d'Italia l'occasione di aprire agli studiosi una parte dei suoi archivi. Difatti, istituita soltanto nel 1893, poco o nulla aveva da offrire alla ricerca scientifica prima che venisse sancita dalla legge la consultabilità di documenti successivi al 1900.

Le varie pubblicazioni di storia contemporanea, pertanto, quasi mai citano tra le fonti i suoi archivi. Non è da escludere, però, che tra le cause di questo oblio sia anche da ricercare un certo costume, in voga fino ad alcuni anni

fà, tendente a velare il materiale archivistico di eccessiva riservatezza, a cui sono da aggiungere, nel caso specifico, le norme relative al segreto bancario (1).

Ciò non vuol dire, però, che gli archivi della Banca d'Italia siano stati dimenticati, anzi, alcuni studiosi, di cui si avrà occasione di parlare, hanno fermato l'attenzione sulle serie che meglio si prestavano alla ricerca conseguendo risultati apprezzabili.

I problemi odierni, derivanti in primo luogo dalla necessità di fronteggiare le esigenze degli studiosi, sono anche il risultato delle scelte amministrative operate a suo tempo dalla Banca d'Italia nei riguardi della tenuta degli archivi: infatti, mentre si dispone di una normativa ricca e precisa per quanto riguarda quelli delle filiali (2), poco è stato rintrac-

(1) Cfr. RUTA G., Corso di legislazione bancaria, Roma, Banca d'Italia 1965; pag. 267 e segg.

(2) Tra i principali provvedimenti emanati dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia si citano le circolari n. 242 del 26 dicembre 1874 e n. 249 del 21 aprile 1875 con oggetto "Riordinamento dell'Archivio e del Protocollo" e la circ. n. 277 del 21 agosto 1876 con oggetto "Ordinamento dell'Archivio".

ciato per quelli dell'Amministrazione Centrale, con la conseguenza che, a differenza dei primi, ordinati e facilmente consultabili, i secondi sono poco penetrabili alla ricerca scientifica (1).

Tale attenzione dell'Amministrazione Centrale verso gli archivi periferici, che ha permesso la salvaguardia di un complesso documentario organico e di prim'ordine, è da porsi in relazione con le esigenze di controllo sulle filiali e con la conseguente necessità di disporre presso queste di una documentazione uniformemente classificata e conservata.

E' da ritenere, invece, che non sia stato possibile emanare una normativa uniforme che riguardasse la documentazione degli uffici centrali per la estrema varietà della stessa, e che pertanto sia stato preferito rimetterne l'organizzazione ai rispettivi uffici. Occorre considerare, inoltre, che, mentre l'istituzione e la soppressione delle filiali necessitano dell'approva-

(1) Si veda la prefazione del Governatore della Banca d'Italia dott. Guido Carli al volume: DE MATTIA R., I bilanci degli istituti di emissione italiani. 1845-1936 - Roma, 1967 (pag. XXIII).

zione del Consiglio Superiore e del Ministro per il Tesoro, l'organizzazione burocratica dell'Amministrazione Centrale rientra fra le competenze del Governatore (1) e non implica l'approvazione degli organi citati: è probabile che anche da ciò sia dipeso il minore interesse manifestato in passato dalla Direzione Generale nei riguardi della tenuta degli archivi centrali.

Come si vede, i problemi connessi alla necessità di porre la documentazione della Banca d'Italia in grado di essere consultata dipendono in gran parte dallo stato delle carte dell'Amministrazione Centrale, per cui si ritiene, almeno in questa sede, di circoscrivere ad esse l'oggetto del presente studio.

Le carte degli uffici centrali della Banca d'Italia sono raccolte, finchè occorrono alle necessità ordinarie del servizio, negli archivi correnti e di qui, a trattazione esaurita, vengono trasferite all'archivio di deposito (Archivio

(1) Art. 254, 3° c.p.v. del regolamento generale.

Cfr. DE MATTIA R. e FINOCCHIARO A., La Banca d'Italia, a cura della Banca d'Italia, Roma, 1966 (pag. 37, nota 63).

Generale).

Occorre però rilevare che, in passato, per la mancanza già rilevata di disposizioni al riguardo, gli uffici, non tenuti a versare all'Archivio Generale tutta la documentazione prodotta, spesso hanno preferito trattenere quella a loro giudizio più importante o riservata col risultato di romperne l'unità. Le origini di tale inconveniente sono anche da ricercare nel fatto che la quantità delle carte raccolte in tanti anni ha superato da qualche tempo la capacità dei locali dell'Archivio Generale rendendo necessario il decentramento di una parte nei diversi stabili della Banca.

Di fronte a tale situazione la Banca d'Italia ha intrapreso un'opera diretta ad evitare il ripetersi degli inconvenienti lamentati ed a riorganizzare i vecchi archivi tenendo anzitutto in evidenza gli scopi di ricostruire l'originaria organicità della documentazione archivistica, di assicurarne il mantenimento per il futuro e di costituire la sezione separata prevista dalla legge.

Si tratta, tuttavia, di un'opera che, data la imponente quantità del materiale archivistico, si prevede lunga e complessa, per cui troppo tempo dovrebbe attendere chi ha interesse a consultarlo se, almeno sommariamente, non si fornisse in questa sede un indirizzo alla ricerca della documentazione disponibile.

Gli ordinamenti della Banca Nazionale, della Banca Nazionale nel Regno d'Italia e della Banca d'Italia sono oggetto di uno studio a parte del dott. Francesco Pascucci nella sua tesi sulla riorganizzazione degli archivi della Banca d'Italia. In tale studio sono esaminati particolarmente i rapporti fra gli archivi di questi tre istituti e, con minore interesse, quelli con gli archivi della Banca Nazionale Toscana e della Banca Toscana di Credito per le Industrie e il Commercio d'Italia in quanto l'organizzazione archivistica della Banca d'Italia risente soprattutto della composizione del materiale documentario pervenutole dai primi al momento della sua istituzione. Allora, difatti, essa preferì riprendere quasi per intero l'ordinamento della Banca Nazionale nel Regno d'Italia proseguendone le pratiche

e quindi l'organizzazione archivistica (1). Del resto la quantità delle carte tramandate da questa è di gran lunga superiore alla consistenza dei fondi archivistici pervenuti dalle due banche toscane, che, peraltro, si trovano quasi sempre disseminati nelle diverse pratiche degli uffici che proseguirono la trattazione degli affari rimasti in sospeso.

Nel suo lavoro il dott. Pascucci ha tentato di identificare, attraverso un attento studio delle pratiche, la struttura degli uffici, e i dati che ne sono derivati sono stati desunti in gran parte dalle serie delle disposizioni di servizio.

Di particolare interesse, a questo scopo, si è rivelata quella delle circolari della Banca Nazionale e della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Da detti istituti ci sono pervenute 757 circolari comprese tra il 27 agosto 1856 e il 31 dicembre 1893 dal cui esame è stato possibile intravedere, tra l'altro, l'aspetto della

(1) si vedano, in appendice alla tesi presentata dal dott. Pascucci alla Scuola Speciale per Archivisti e Bibliotecari presso l'Università di Roma, gli specchi esplicativi della saldatura verificatasi tra gli ordinamenti della Banca Nazionale nel Regno e della Banca d'Italia.

loro storia che riguarda l'organizzazione e le attribuzioni degli uffici, e, parallelamente, lo svolgimento delle pratiche in deposito nell'Archivio Generale.

Dette circolari, dal 27 agosto 1856 al 20 aprile 1860, risultano emanate dalla Sede Centrale, Gabinetto del Direttore, mentre, a partire dal 30 marzo 1860, in concomitanza col trasferimento della Sede Centrale da Genova a Torino, si presentano semplicemente intestate all'Amministrazione Centrale.

Dopo il trasferimento di questa a Firenze, avvenuto nel 1865, le circolari recano per la prima volta l'intestazione numerica della "divisione" e della "sezione" di competenza: è questo il primo accenno all'ordinamento dell'Istituto, da porsi senz'altro in relazione con l'espansione delle sue funzioni ed operazioni.

Alla fine del 1873 la Sede Centrale della Banca fu stabilita definitivamente a Roma, ma nessuna variazione ne subì la struttura fino al marzo 1881. A partire dall'aprile di quel

l'anno l'indicazione numerica delle divisioni e delle sezioni fu sostituita dall'uso di denominare queste secondo le ma terie trattate e di abolire i riferimenti relativi alle divisioni. Tale riforma fu la conseguenza della disparità quantitativa e qualitativa delle competenze dei singoli reparti: il problema venne risolto attraverso la soppressione della vecchia struttura amministrativa ed il contemporaneo impianto di un numero di sezioni di nuovo tipo corrispondente alle principali funzioni della Banca. La concomitante abolizione di tutte le divisioni, fatta eccezione per la Contabilità Ge nerale, produsse l'effetto di far dipendere le nuove sezioni direttamente dalla Direzione Generale. Occorre però avvertire che le prove di questo rapporto diretto sono rappresentate soltanto dalle tracce riscontrate sulla documentazione (intestazioni, timbri di protocollo, firme, ecc.) e che pertanto si stanno ricercando notizie più sicure allo scopo di sciogliere la riserva.

Sempre attraverso il controllo dell'aspetto esteriore

delle carte è stato possibile intuire un'ulteriore riforma, iniziata nel 1884, quando, insieme al cambio di denominazione delle "sezioni" in "uffici", furono costituite delle entità intermedie fra questi e la Direzione Generale: la Segreteria, l'Ispettorato, il Contenzioso e la già menzionata Contabilità Generale.

Quando la legge del 10 agosto 1893 sul riordinamento degli istituti di emissione dispose l'istituzione della Banca d'Italia da realizzarsi attraverso la fusione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia con le due banche toscane, l'ordinamento dell'Istituto ricalcò, come si è già detto, quello precedente della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, sia pure introducendo alcune innovazioni rese necessarie dalla sua nuova fisionomia (1).

In questo caso l'opera di ricostruzione dell'organigramma degli uffici è stata realizzata attraverso lo studio delle cir

(1) Tra tali innovazioni va ricordato, ad esempio, l'impianto dell'imponente complesso che attuò la liquidazione delle partite immobilizzate.

colari e, principalmente, degli ordini di servizio (1).

Dall'esame di questi si rileva come le vecchie strutture fossero solo in parte adeguate alle necessità della Banca, con la conseguenza che questa, per diversi anni, si vide costretta ad ammodernare continuamente il proprio ordinamento, finchè, nel 1903, risolse la questione emanando il Regolamento Generale (2).

-
- (1) Si segnalano gli ordini di servizio n. 2 del 10 marzo 1894, n. 5 del 28 marzo 1894, n. 7 del 14 aprile 1894, n. 10 del 7 settembre 1894, n. 12 del 5 novembre 1894, n. 19 del 5 settembre 1895, n. 21 del 19 dicembre 1895, n. 26 del 21 gennaio 1897, n. 39 del 24 agosto 1899, n. 53 del 20 febbraio 1901, n. 54 del 31 maggio 1901, n. 55 del 14 giugno 1901, n. 58 del 7 agosto 1901, n. 62 del 29 novembre 1901, n. 71 del 25 ottobre 1902, n. 72 del 20 novembre 1902, n. 74 del 21 marzo 1903.
- (2) Dalla precedente nota si rileva come i periodi più fecondi dal punto di vista organizzativo siano stati quelli compresi tra il 1894 e il 1895 e tra il 1901 e il 1903, in coincidenza rispettivamente con i primi anni della Banca d'Italia e con l'inizio della direzione di Bonaldo Stringher.

Non si deve pensare, però, che il processo di sviluppo delle strutture della Banca si sia arrestato a questo punto: se è vero che il Regolamento Generale del 1903 è tuttora in vigore, non è men vero che il titolo III, Ordinamento ed Amministrazione della Banca, ha subito numerose e profonde modificazioni.

Come esempi si citano alcuni ordini di servizio compresi tra il 1904 e il 1927 con i quali vennero apportate le più significative innovazioni all'ordinamento della Banca:

- n. 82 del 28 luglio 1904: fusione dell'Ufficio di Liquidazioni Speciali con l'Amministrazione Generale degli Immobili;
- n. 86 del 22 febbraio 1905: unione dell'Ufficio per la Classificazione dei Biglietti e della Cassa Speciale con gli uffici Vaglia Cambiari ed Economato;
- n. 135 del 18 giugno 1913: costituzione di un ufficio speciale per gli affari coloniali;
- n. 139 del 21 aprile 1914: distacco delle tasse e dei servizi governativi dal Segretariato Generale e formazione del Servizio Tasse, Servizi Governativi ed Azionisti;

- n.182 del 29 ottobre 1921: soppressione del Servizio Gabinetto i cui uffici, tranne la Segreteria Particolare del Direttore Generale, furono aggregati al Servizio Segretariato;
- n.169 dell'8 luglio 1918 e 192 del 29 novembre 1923: riguardano rispettivamente l'aggregamento e il successivo distacco dell'Ufficio Vaglia dal Segretariato Generale:-

Gli ordini di servizio n.204 del 14 agosto 1926 e n.207 del 27 aprile 1927, che vale la pena di riprodurre in appendice, fanno ciascuno il punto, per quegli anni, dell'ordinamento dell'Amministrazione Centrale.

Le disposizioni riguardanti la tenuta della corrispondenza sono più rare di quelle relative agli ordinamenti, ma non per questo possono essere ignorate.

La circolare n.3 del dicembre 1856 (1) raccomandava che, fatta eccezione per i casi particolari, le singole lettere dovessero riguardare un solo argomento, stabilendone, nel contempo, la distinzione in "speciali", "particolari" e di "contabilità", a seconda che, rispettivamente, si riferissero a "materie di ufficio", ad "oggetti estranei agli uffizi, come comunicazioni confidenziali, informazioni", oppure ad "articoli di bi

(1) L'esemplare consultato non reca l'indicazione del giorno.

lancio".

La circolare n.48 del 4 luglio 1863 tornava sulla questione e, oltre a ribadire le disposizioni già citate sulla necessità di limitare ad un solo argomento l'oggetto di ogni lettera, chiariva che il suo scopo consisteva nel creare la possibilità di suddividere la corrispondenza "per ufficio e per materia e conservar l'ordine nelle diverse pratiche a cui si riferiscono gli oggetti trattati". Quali fossero in quell'epoca gli uffici menzionati dalla circolare non è stato ancora accertato e si sta procedendo alla ricerca di indicazioni al riguardo.

Il contenuto di questo documento, comunque, sembra già da mettersi in relazione col primo processo di adeguamento delle strutture alle crescenti necessità della Banca.

Esauriente era invece la circolare n.65 del 30 dicembre 1865: come è stato accennato, col trasferimento della Sede Centrale da Torino a Firenze, la Banca Nazionale adeguò il suo ordinamento alla nuova situazione determinata dall'incremento del numero delle filiali e dalla espansione della sua influenza in campo nazionale; la Banca Nazionale, operante solo negli Stati

Sardi, era ormai diventata Banca Nazionale nel Regno d'Italia ed è quindi logico che, malgrado non ci fosse soluzione di continuità fra i due istituti, come è dimostrato anche dalla prosecuzione numerica delle circolari, venisse avvertita la necesità di informare le filiali, allo scopo di "ben dirigere la corrispondenza", circa la riforma operata nell'ambito della Direzione Generale.

La successiva circolare n. 89 del 26 marzo 1867 chiariva le modificazioni, in verità non rilevanti, apportate progressivamente, con l'intendimento di perfezionarne la funzionalità, alla composizione degli uffici della Banca. Lo scopo della circolare era ancora di aggiornare le filiali e di metterle in grado di indirizzare correttamente la corrispondenza.

A far tempo da questa data, se si eccettuano le disposizioni di servizio inerenti agli archivi delle filiali, manca ogni accenno al modo di tenere la documentazione da parte degli uffici centrali.

A conclusione di tutto quanto è stato premesso non si può fare a meno di ricordare ancora come il processo di formazione degli

archivi della Banca d'Italia sia da porsi in relazione con l'ordinamento degli archivi della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, nè si può trascurare il fatto che la nascita del nuovo organismo fosse avvenuta in condizioni particolari, determinate dal duplice compito di far fronte agli impegni assunti dai tre istituti da cui era nato e di aprire nel tempo, in Italia, un nuovo indirizzo di politica monetaria e finanziaria (1). Questo doppio ordine di funzioni, come si vedrà

-
- (1) Tra gli studi sulle questioni bancarie di fine secolo e sui caratteri del nuovo istituto si vedano:
- PLEBANO A., Il cambio e l'ordinamento bancario - brevi note, Roma 1900;
 - DI NARDI G., La Banca d'Italia nel periodo 1894-1943, Roma 1944;
 - Dalla relazione del Direttore al rispettivo consiglio di amministrazione su la gestione del 1925, Genni su l'azienda fondiaria, in liquidazione, della cessata Banca Nazionale nel Regno - anni 1901-1925
 - STRINGHER B., Un quarto di secolo alla Banca d'Italia, 1901-1925 (discorso pronunciato al Consiglio Superiore della Banca nella tornata straordinaria del dì 30 novembre 1925)
 - Essenziali sono le annuali esposizioni finanziarie del Ministro del Tesoro al Parlamento pubblicate tra gli atti parlamentari
 - Inoltre, per inquadrare le condizioni in cui ebbe inizio l'attività della Banca d'Italia e le sue funzioni, sono di particolare utilità le Relazioni del Direttore Generale all'Assem-

in seguito, trova la sua proiezione nelle serie concernenti le gestioni di liquidazione delle attività immobilizzate ereditate dai vecchi istituti, nelle serie venutesi a formare in seguito alle funzioni assunte e nelle serie delle pratiche che erano già in corso e che vennero proseguite sotto nuovo nome dalla Banca d'Italia.

Questo nuovo aspetto dell'Istituto è illustrato indirettamente dall'ordine di servizio n.2 che, elencando gli affari da sottoporre a l' l'esame ed alla firma dei singoli membri del direttorio, dà il quadro generale delle competenze del nuovo Ente.

Tali affari erano:

- Corrispondenza con l'estero (conti nostri e conti loro);
- Movimento di fondi all'estero;
- Divise estere;

blea degli Azionisti, anni 1894 e segg.

Tra le fonti archivistiche è da tener presente la collezione di articoli comparsi sui quotidiani italiani riguardanti la polemica tra i fautori della Banca unica e quelli favorevoli alla pluralità degli istituti di emissione, custoditi nell'Archivio Generale della Banca d'Italia.

- Acquisto e vendita di valori per conto di corrispondenti dell'estero e dell'interno;
- Servizi speciali per pagamento di cedole e titoli estratti;
- Assegni, tratte e disposizioni sull'estero e per l'interno;
- Servizi col R. Tesoro e per conto dello stesso;
- R.R. Agenti diplomatici e consolari;
- Ministero degli Affari Esteri;
- Corrispondenza con l'interno;
- Segreteria;
- Contabilità;
- Ispettorato;
- Ufficio Tecnico;
- Economato;
- Azionisti;
- Tasse e servizi governativi (ricevitorie e tesorerie provinciali - tesorerie governative);
- Fabbricazione biglietti e classificazione;
- Sconti, anticipazioni, conti correnti e depositi;
- Corrispondenti dell'interno;

- Vaglia cambiari ed assegni;
- Rimborso spese e preventivi;
- Rischi e castelletti;
- Immobilizzazioni e liquidazioni diverse;
- Contenzioso;
- Personale;
- Gabinetto;
- Credito Fondiario;
- Liquidazione della Banca Romana.

Sin qui si è tentato di rappresentare, attraverso lo studio delle disposizioni di servizio attinenti agli archivi della Banca, le diverse soluzioni che essa ha dato di volta in volta ai problemi archivistici. Si cercherà ora di individuare le connessioni tra gli ordinamenti interni della Banca stessa ed il contenuto delle serie archivistiche così come esse ci sono pervenute.

GLI ARCHIVI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE

DELLA BANCA D'ITALIA

Sulla base delle precedenti considerazioni è possibile fornire alcune sommarie indicazioni circa i caratteri della documentazione conservata dall'Amministrazione Centrale della Banca d'Italia, premettendo che esse si riferiscono alle serie storiche nello stesso ordine in cui sono state trovate e che, per la carenza di elementi precisi, contengono raramente giudizi sui motivi che indussero la Banca ad adottare di volta in volta le diverse soluzioni dei problemi archivistici.

Si deve anche premettere, a giustificazione di tutto ciò, che il presente studio costituisce il primo tentativo di esplorazione degli archivi della Banca d'Italia.

E' bene tener presente, inoltre, che, non potendosi ancora fornire un inventario del materiale archivistico preso in esame, è stato necessario limitarne la descrizione ad alcune serie ritenute più significative per la comprensione delle attribuzioni degli uffici.

I documenti contenuti nell'archivio del Servizio Segretariato, Ufficio Segreteria Affari Generali, derivano in gran parte dalla Divisione I, Sezione 2^a, della Banca Nazionale nel Regno d'Italia per il periodo 1865-1881, e dalla Segreteria, che, istituita nel 1881, seguì, come tale, a funzionare anche dopo l'istituzione della Banca d'Italia fino a quando, nel 1926, con ordine di servizio n. 204, essa fu denominata Segreteria Affari Generali del Servizio Segretariato Generale.

Tale sequenza dimostra come il problema archivistico derivato alla Banca dall'assorbimento dei tre istituti precedenti, sia stato risolto creando un distacco formale con le gestioni passate (1) e tenendo presente l'obiettivo di non provocare nella sostanza pericolose fratture con i precedenti sistemi organizzativi.

(1) La numerazione delle circolari, delle autografate, dei copialettere, dei registri inizia da capo e le pratiche vengono proseguite in buste separate.

Le autografate della Banca Nazionale nel Regno d'Italia n. 1678, 1682, 1691, 1693, 1694, 1695, 1697 e 1699, tutte del dicembre 1893, dimostrano come la separazione della nuova gestione dalle precedenti non provocò alterazioni sostanziali nell'organizzazione del lavoro.

Le riforme, difatti, non mancarono, ma furono parziali e scaglionate nel tempo.

La documentazione relativa ai biglietti custodita presso l'archivio di Segreteria, riguarda il periodo dal 1854 al 1926, con un'interruzione dal 1874 al 1894. Essa contiene notizie sulla fabbricazione, circolazione, cambio, prescrizione ed abbruciamento degli stessi nonchè sulle riserve e sulla immobilizzazione delle masse metalliche. Questa serie è legata ad altre custodite tra la documentazione della Cassa Speciale e dell'Ufficio Amministrativo Fabbricazione Biglietti. Si cita, insieme ad essa, un'altra serie di consistenza minore dell'archivio di Segreteria intitolata "circolazione monetaria", comprendente documenti relativi al tipo unico monetario dal 1864 al 1881, al pagamento dei dazi doganali dal 1893 al 1899 e corrispondenza col Ministero del Tesoro dal 1903 al 1908.

Altra corrispondenza con il Ministero del Tesoro dal 1894 al 1925 è reperibile in una pratica riguardante la Cassa Speciale ed il Delegato del Tesoro.

Ancora notizie sulla circolazione cartacea si trovano in alcuni fascicoli degli anni 1874-1911 e 1916-1926 relativi alla legge sulla circolazione cartacea durante il corso forzoso, alla Banca Romana in Liquidazione, al prestito a premi Dante Alighieri, alle liquidazioni di borsa, alla riscontrata, ai vaglia, al tesoreggiamento dei biglietti, ai titoli sbarrati, alla corrispondenza intrattenuta con il Consorzio degli Istituti di Emissione, all'abbruciamento dei biglietti consorziali ed alle anticipazioni fatte al Tesoro negli anni 1919 e 1926.

Non manca la possibilità di ricercare dati relativi alle deliberazioni dei consigli amministrativi delle camere di commercio, alla fondazione della Banca d'Italia, ai raccolti degli anni 1873-1893, alla Banca Romana in Liquidazione, alle vertenze giudiziarie ed ai sinistri.

Nello stesso reparto dell'Archivio Generale trovano posto pratiche di dimensioni ridotte ma non per questo meno interessanti come quelle riguardanti lo Stabilimento Mercantile di Ve

nezia, la Banca di Roma, i banchi di sconto e di deposito, le diverse convenzioni, tra cui alcune con il Governo, il servizio di cassa per conto della Regia Marina iniziato dalla Banca Nazionale nel Regno e proseguito per qualche tempo dalla Banca d'Italia, le agevolanze fiscali, il trasferimento della filiale di Nizza a Porto Maurizio, la cessione della Banca Parmense alla Banca Nazionale, le monete di Stati esteri non aventi corso nel Regno, le ispezioni e le verifiche governative, nonché una serie di fascicoli intestata "Mandati a favore del Tesoro".

Di consistenza ben diversa sono le serie riguardanti le stanze di compensazione dal 1881 al 1926, complete di bilanci, riassunti di operazioni, corrispondenza, relazioni dei consigli di vigilanza, bozze di regolamenti, fascicoli riguardanti le quote degli associati ed il servizio dossier (movimenti di titoli nei dossiers degli associati alle stanze di compensazione e rendiconti contabili del movimento dei titoli); anche notevole spazio occupano le pratiche relative alla istituzione

e trasformazione degli stabilimenti tra il 1864 e il 1923, complete di quanto si riferisce alle somministrazioni di fondi ai direttori delle filiali, allo studio del regolamento del 1913 relativo alle agenzie, ed al servizio di cassa.

Ancora tra le "vecchie pratiche" della Segreteria si trovano notizie sui progetti di modificazioni statutarie, ai provvedimenti adottati con l'abolizione del corso forzoso, alle adunanze del Consiglio Superiore, alle relazioni annuali.

Dello stesso archivio fanno parte anche serie custodite direttamente dalla Segreteria Affari Generali composte dai verbali del Consiglio Superiore della Banca Nazionale nel Regno d'Italia e della Banca d'Italia, e da documenti derivati dalle Banche di Genova e di Torino anteriori alla costituzione della Banca Nazionale.

L'archivio del Servizio Segretariato contiene, insieme alle carte elencate, quelle degli altri uffici da esso dipendenti, quali, ad esempio, quelle dell'Ufficio Amministrativo per la Fabbricazione dei Biglietti e della Cassa Speciale.

La documentazione relativa al primo dei due uffici pro-

viene dalle diverse sezioni della Divisione V[^] e dalla Divisione I, Sezione 3[^], che funzionarono fino al 1881, dalla Sezione Fabbricazione Biglietti e Cambio Danneggiati, dalla Sezione Tasse, Falsificazioni, Duplicati di Biglietti a Ordine; dalla Sezione Tasse, Falsificazioni, Vaglia Cambiari ed Assegni Errati o Smarriti, e quindi, dal 1884 al 1901, dalla Segreteria, Ufficio Fabbricazione Biglietti, Cambio Danneggiati e Falsificazioni.

A dire il vero, il materiale documentario tramandato da questi uffici non è molto, ma vale comunque la pena di ricordare alcune pratiche relative ai biglietti sospetti di falsità, ai falsi, ai relativi processi, le raccolte di perizie sulle contraffazioni, nonché gli elenchi dei falsari e delle falsificazioni dal 1868 in poi. Di qualche interesse sono, fra queste, le pratiche relative alle falsificazioni di biglietti delle vecchie banche.

Si citano ancora alcune carte relative alla questione dei biglietti-réclame imitanti quelli di banca.

La documentazione riguardante la fabbricazione dei biglietti è più abbondante e contiene, oltre ad un fascicolo denominato "Artisti", corrispondenza con le cartiere, compresa quella del Marais (anni 1880-1893), documenti relativi alla creazione ed emissione di biglietti, alla consegna di questi alle casse, all'esame dei danneggiati, irregolari od alterati ed al rimborso dei danneggiati. Si segnala, in particolare, la documentazione riguardante il rimborso di biglietti di vecchie banche, tra cui la Banca dello Stato Pontificio. Di questa e della Banca Romana si possiede anche una piccola collezione di biglietti falsi.

E' ancora il caso di accennare ad alcuni documenti riguardanti il rinnovamento dei biglietti ordinato nel 1867 e quello del 1910, nonché alcune vertenze tra le banche e lo Stato e le ispezioni governative.

La documentazione descritta è completata da bilanci, registri contabili, documenti riservati e miscellanea.

Strettamente connesso all'Archivio dell'Ufficio Ammini-

strativo per la Fabbricazione dei Biglietti è quello della Cassa Speciale, derivato dalla Div. V, Sez. 2^a, dalla Sezione Classificazione Biglietti e Cassa Speciale, dal Servizio Vaglia Cambiari, Classificazione Biglietti e Cassa Speciale.

In esso sono custoditi verbali di abbruciamento di biglietti annullati della Banca Nazionale, delle banche toscane, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, verbali di verifica di biglietti annullati, di abbruciamento di biglietti consorziali.

Tra la corrispondenza va menzionata quella relativa ad ammanchi dal 1875 al 1888, al terzo cambio decennale del 1891-1892, al prestito a premi Dante Alighieri, al prestito della Città di Roma, al prestito Bevilacqua-La Masa, al prestito della Croce Rossa.

Nel quadro della presente indagine è stato anche preso in esame l'archivio del Servizio Rapporti con l'Interno.

Pure in questo caso sono state studiate le disposizioni di servizio per poi procedere al confronto con il resto della documentazione. In tal modo è stata rilevata la successione de

gli uffici che hanno preceduto la costituzione del Servizio, il loro funzionamento e, naturalmente, le attribuzioni e le serie archivistiche che ne sono derivate.

I precedenti di questo Servizio si trovano nell'Ufficio Corrispondenza con l'Interno della Contabilità Generale, divenuta Ragioneria Generale nel 1894, nel Servizio V°, Ufficio Rapporti con l'Interno, che come tale durò dal 1900 al 1911, nell'Ufficio Rapporti con l'Interno fino al 1920, nel Servizio Operazioni Finanziarie e Cambi con l'Esterò, scisso nei Servizi Rapporti con l'Interno e Rapporti con l'Esterò il 30 ottobre 1946.

Per quanto riguarda, invece, gli uffici che hanno funzionato in seno ad esso, le carte dell'Ufficio Operazioni Finanziarie furono classificate e trattate, fino all'agosto del 1894, dalla Contabilità Generale; a partire da questa data e fino al febbraio del 1904, dalla Ragioneria Generale, Ufficio Corrispondenza con l'Interno; dal febbraio del 1904 al gennaio del 1911 furono di pertinenza del Servizio V°, Ufficio Rapporti con l'Interno, mentre da quest'ultima data vennero intesta

te semplicemente all'Ufficio Rapporti con l'Interno. Dal 1926 la trattazione degli affari di detto Ufficio passò in parte all'Ufficio Speciale per le Operazioni Finanziarie ed in parte all'Ufficio Servizi Speciali per conto del Regio Tesoro ed Enti Morali che fu sostituito, a sua volta, nel 1946, dall'Ufficio Acquisto e Vendita Valori.

Per la natura delle operazioni compiute da tali reparti, la corrispondenza veniva presa in esame e registrata anche da alcuni uffici di contabilità. Essi furono, dal 1893 al 1896, la 1^a Sezione della Contabilità Centrale; dal 1897 al 1907, la Contabilità dell'Amministrazione Centrale; dal 1899 al 1910, l'Ufficio Valori e Depositi della Ragioneria Generale; dal 1908 al 1913, la Contabilità dell'Amministrazione Centrale, Corrispondenti Esteri, Conto Nostro; dal 1914 al 1928, la Contabilità dell'Amministrazione Centrale, Operazioni Diverse. Nel periodo dal 1931 al 1934 le lettere furono viste anche dalla Segreteria del Governatore e dalla Consulenza Legale.

Le carte, se si eccettua qualche documento che risale al

1871, relativo al prestito di L. 30.000.000 concesso dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia al Comune di Roma, trattato in quell'epoca dalla già menzionata Divisione I, Sezione 2^a, risalgono agli anni successivi al 1893.

Dagli uffici descritti, limitatamente al periodo compreso tra il 1893 e il 1930, sono pervenute pratiche riguardanti l'acquisto e la vendita dei valori per conto terzi, tra le quali si segnalano i fascicoli riguardanti i Duchi d'Aosta (1895-97), il Ministero della Marina (1896-99) e le conversioni di titoli (1917-27).

In altre pratiche sono trattate le disposizioni dall'estero, i conti correnti e le società costituenti (1897-1930); quest'ultima pratica risulta trattata per qualche tempo (1889-1901), dall'Ufficio Sconti, Anticipazioni, Depositi e Corrispondenti.

Va segnalata la serie riguardante le sottoscrizioni e i prestiti che comprende, oltre alle carte riguardanti il già menzionato prestito alla città di Roma, carteggi relativi alla costituzione della Banca d'Abissinia (1905), all'emissione di nuove azioni della Banca d'Italia (1893-98) ed ai prestiti de

gli anni 1915-18.

Ad anni di poco successivi risalgono le pratiche riguardanti i prestiti Ungherese, Bulgaro, Austriaco e Tedesco.

Dall'esame del titolare è stato inoltre rilevato che gli uffici in parola si sono occupati, tra l'altro, di servizi speciali svolti dalla Banca per società ferroviarie e di navigazione, di depositi, anticipazioni e sconti, di operazioni diverse col Tesoro dello Stato, di vaglia, mandati, assegni e fedi di credito, di numerario, oro e biglietti.

E' da notare che, della documentazione descritta, è stata versata all'Archivio Generale solo quella riguardante il settore operativo, mentre è rimasta in deposito presso l'Ufficio Operazioni Finanziarie quella di carattere generale e, pertanto, si rimanda l'elencazione di tutte le serie all'inventario che è in corso di elaborazione.

L'Ufficio Depositi del Servizio Rapporti con l'Interno operò, fino al dicembre del 1900, in seno all'Ufficio Sconti Anticipazioni Depositi e Corrispondenti; dal 1901, con la denominazione di Ufficio Valori e Depositi, nell'ambito della

Ragioneria Generale; nel 1932, con la denominazione di Ufficio Depositi di Terzi, tornò a far parte del Servizio Sconti, Anticipazioni e Corrispondenti e, nel 1944, entrò definitivamente nel Servizio Rapporti con l'Interno.

La parte più consistente della documentazione di questo ufficio è rappresentata dalle pratiche riguardanti i depositi volontari liberi, aperti e chiusi, nonché l'impianto delle cassette di sicurezza e le visite ispettive. Va però notato che sono scarsi i documenti precedenti il 1900.

Il Servizio Ragioneria, a differenza di quelli sin qui esaminati, non ha subito vicende molto complesse. Sorto con la denominazione di Contabilità Generale e divenuto Servizio Ragioneria Generale alla fine del secolo, è andato sempre meglio delineando i suoi caratteri attraverso il trasferimento ad altri servizi di uffici di natura non rigorosamente contabile (1). Questo allineamento di reparti dalle funzioni ana-

(1) Si cita, come esempio, l'Ordine di Servizio n. 98 del 25 aprile 1907 riguardante la sistemazione dell'Ufficio Contabilità Speciali in cui si afferma che questo deve avere funzioni esclusivamente contabili e perciò quelle concernenti trattative, condizioni, accordi e corrispondenza so no demandate all'Ufficio Interni.

loghe nell'ambito di uno stesso servizio comportò il distacco dalla Ragioneria degli uffici Corrispondenza con l'Interno e con l'Estero e dell'Ufficio Valori e Depositi.

Il materiale archivistico di questo Servizio riassume, almeno per la parte espressa in cifre, tutta la storia dell'Istituto, soprattutto nelle serie dei bilanci generali, dei libri giornali, dei libri degli inventari.

Il 3 ottobre 1952, con ordine di servizio n. 333, il servizio delle imposte e tasse fu aggregato alla Ragioneria Generale. In questo settore aveva operato, fino al 1881, la 4^a Sezione della II^a Divisione, e, da questa data, l'Ufficio Tasse e Servizi Governativi; questi, privati delle Tasse, nel 1959 furono denominati "Servizio Rapporti col Tesoro e Servizi di Tesoreria Statale" (1).

Dell'Ufficio Tasse sono rimaste pratiche relative a tasse locali, di bollo, su fabbricati e terreni, ed alla riscossione

(1) Ordine di Servizio n. 357

delle imposte. Esse riguardano, salvo rare eccezioni, epoche successive al 1893.

La documentazione versata all'Archivio Generale dal Servizio Sconti, Anticipazioni e Corrispondenti si riferisce quasi per intero ad epoche successive al 1894, se si eccettua quella depositata dall'Ufficio Liquidazioni.

Nel 1954, in seguito al disposto dell'ordine di servizio n. 340, il Servizio Liquidazioni, che fino a quell'anno aveva funzionato autonomamente, fu aggregato come ufficio al Servizio Sconti, Anticipazioni e Corrispondenti.

Tra le carte di questo Servizio si segnalano quelle relative ad anticipazioni su rendite estere, ad accordi fra i tre istituti di emissione (1897-1922), al codice di commercio (1882-92), a sovvenzioni ad enti morali, ad operazioni di sconto speciali (dal 1894 in poi), a sconti garantiti da ipoteca e ad anticipazioni su fondi pubblici.

Le testimonianze del durissimo lavoro svolto dalla Banca d'Italia nel riuscito tentativo di porre fine alla pesante situazione determinata dalle eccessive immobilizzazion

ni in cui si erano invischiati i vecchi istituti, si trovano, oltre che nelle pratiche appena elencate, soprattutto nelle serie delle sofferenze. Questo settore comprende, per il periodo 1856-1919, corrispondenza intrattenuta con diversi enti e persone tra cui si citano i seguenti nominativi:

- La Soc. per le costruzioni, Napoli;
- La Soc. Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed Agricola;
- La Banca Generale;
- La Soc. Generale di Credito Mobiliare Italiano (in liquidazione);
- La Banca di Torino;
- La Liquidazione Diana;
- La Banca Industria e Commercio;
- La Soc. degli Alti Forni Fonderie ed Acciaierie di Terni;
- La Soc. Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche;
- La Banca Agricola Ipotecaria;
- La Banca Industriale e Commerciale;
- La Banca Inglese Italiana in liquidazione;
- La Cassa di Risparmio Principe Umberto;

- La Soc. Italiana per l'Acquisto e la Rivendita di Beni Immobili:

- L'Istituto Romano di Beni Stabili.

Completano questa serie altri fascicoli riguardanti le ispezioni governative, i depositi, i versamenti, gli immobili aggiudicati, espropriati, ceduti alla Società Generale Immobiliare, pervenuti dalla Società Fondiaria Milanese e dalla Società di Credito Meridionale e le situazioni delle immobilizzazioni dal 1897 al 1904.

Questo settore risulta trattato, prima che dalla Sezione per la Gestione e la Liquidazione delle partite immobilizzate e dall'Ufficio Liquidazioni, dalla Divisione I[^], Sez. III[^], e dal Contenzioso.

Altre tracce di uffici precedenti alla costituzione del Serv. Liquidazioni si trovano nelle carte degli uffici che si occuparono dei vari settori delle gestioni di liquidazione:

Ispettorato;

Sconti, Anticipazioni Depositi e Corrispondenti;

Liquidazioni speciali;

Sezione per la Gestione e Liquidazione delle Attività Immobilizzate;

Vendite e Liquidazioni.

Numerosi ed apparentemente completi sono i fondi pervenuti da questo Servizio. Tra essi si citano quelli relativi alla Banca Geisser, al Consorzio per l'Impresa dell'Esquilino, alla Compagnia Fondiaria, alla Banca Tiberina, alla Società per il Risanamento di Napoli, alla liquidazione della Banca Romana e del Credito Fondiario, tutti riguardanti gli anni intorno al 1894.

Particolarmente abbondante è la documentazione tramandata dal Credito Fondiario della Banca Nazionale nel Regno d'Italia e dalla successiva liquidazione posta in atto in seguito al disposto della legge del 10 agosto 1893 sul riordinamento degli istituti di emissione.

La Banca Nazionale nel Regno d'Italia era stata autorizzata ad esercitare il credito fondiario con Regio Decreto del 5 aprile 1885 e ad assegnare a tale tipo di operazio

ni la somma di L. 25.000.000 sul fondo di riserva (1).

L'Azienda di Credito Fondiario fu costituita, secondo le deliberazioni di massima prese dal Consiglio Superiore della Banca il 6 maggio 1885, da:

- Un Comitato che funzionava come Consiglio del Credito Fondiario;
- Una Direzione con ufficio di segreteria;
- Un ufficio permanente di consulenti legali;
- Un ufficio permanente di periti civili ed agronomi;
- Un ufficio di contabilità;
- Un ufficio di riscontro e movimento delle cartelle fondiarie.

Il Comitato fu composto:

- Dal Presidente del Consiglio Superiore, Presidente;
- Dal Direttore Generale della Banca, Vice Presidente;
- Da tre Reggenti di Sede designati annualmente dal Consiglio Superiore.

(1) Circ. n. 507 del 30 maggio 1885.

Questi cinque membri avevano voto deliberativo. Viceversa solo consultivo era il voto:

- Del Direttore del Credito Fondiario;
- Del Capo dell'Ufficio dei Periti;
- Del Capo dell'Ufficio Legale.

Il Credito Fondiario della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, si è detto, fu posto in liquidazione in seguito al disposto della legge del 10 agosto 1893 che, nell'elencare i tipi di operazioni consentite agli istituti di emissione, non vi comprendeva quelle di credito fondiario e per di più ingiungeva, con l'articolo 13, di porre in liquidazione le operazioni in corso, di natura diversa da quelle ammesse.

Con le circolari n. 757 del 31 dicembre 1893, e n. 4 del 19 gennaio 1894 vennero impartite le prime disposizioni in merito e fu annunciata la nuova denominazione del Credito Fondiario: "Banca d'Italia - Credito Fondiario (già della Banca Nazionale nel Regno d'Italia) in liquidazione".

Diversi furono gli uffici della Banca che parteciparono

alla liquidazione:

- Con l'ordine di servizio n. 2 del 10 marzo 1894 il Direttore Generale della Banca si riservò, insieme a quella di altri uffici, la trattazione diretta degli affari del Credito Fondiario;
- L'ordine di servizio n. 19 del 5 settembre 1895, nel costituire l'Ispettorato Generale Tecnico, poneva alla base di esso l'Ufficio Tecnico del Credito Fondiario con lo scopo di scindere "sia nel ramo Banca che in quello Credito Fondiario, le funzioni tecniche da quelle amministrative".
- Successivamente, con ordine di servizio n. 54 del 31 maggio 1901 fu istituito, in seno all'Ispettorato Tecnico, un Ufficio Vendite con l'"incarico di curare la vendita delle proprietà immobiliari spettanti tanto alla Banca che al suo Credito Fondiario od alla liquidazione della Banca Romana";
- Nel 1926, con ordine di servizio n. 54 del 31 maggio 1901, fu istituito il "Servizio della Liquidazione del Credito Fondiario" che in seguito, nel 1933, con ordine di servizio

n. 230, fu aggregato al Servizio Liquidazioni che, a sua volta, come è stato accennato parlando del Servizio Sconti, fu unito a quest'ultimo nel 1954.

Dall'opera di questi organismi è derivata una documentazione particolarmente ricca, composta di libri mastri, di partitari di mutui in cartelle, estratti delle prime note, registri dei fondi rustici ed urbani, pratiche riguardanti domande di mutui, registri di mutui in cartelle ed in contante, verbali del Comitato, corrispondenza di contabilità, registri dei depositi a garanzia di iscrizioni ipotecarie, registri delle domande di mutui in conto corrente, pratiche riguardanti l'istituzione del Credito Fondiario, le assicurazioni, i rendiconti, la vigilanza governativa, il servizio titoli, la conversione delle cartelle fondiariae e le estrazioni.

Tra le serie archivistiche più complete e meglio ordinate è da comprendersi anche quella relativa agli azionisti proveniente dalla Divisione I[^], Sezione 1[^] e dalla Divisione I[^] Sezione 6[^], dalla Sezione Azionisti, dal successivo ufficio

distinto con questa denominazione e dalle Tasse, Servizi Governativi e Azionisti.

I documenti compresi in questa serie recano date comprese tra il 1850 ed il 1935.

Le pratiche di cui essa si compone riguardano il cambio di azioni dei cessati istituti, elenchi di azionisti, dichiarazioni di trapasso, trapassi per successione, trapassi di azioni di donne maritate e di azioni intestate a minorenni, autenticazioni di firme, modificazioni e rettifiche di intestazioni, sequestri, prescrizione di vaglia per dividendi arretrati, assemblee generali ordinarie degli azionisti, rendiconti annuali, smarrimenti di certificati azionarii, casi speciali, certificati di nuda proprietà ed usufrutto, svalutazione del capitale, aumento del capitale.

Un'altra ragguardevole fonte di notizie è costituita dalla documentazione dell'Ufficio di Gabinetto.

Occorre sottolineare, tra le pratiche di quest'Ufficio, la consistenza delle serie "bilanci di banche estere" (1857-1914) e "bilanci e relazioni di istituti ed enti vari italia

ni" (1863-1907). Quest'ultima è ripartita in fascicoli e sottofascicoli secondo i settori operativi dei vari enti: trasporti, credito (cooperative di credito e casse di risparmio), società per azioni.

CONCLUSIONE E BIBLIOGRAFIA

La difformità di classificazione delle carte secondo gli uffici e le epoche ha rivelato l'inesistenza di una chiave che possa servire ad individuare un metodo di ricerca utile per tutte le giacenze archivistiche.

Questo fatto, insieme alle difficoltà incontrate nel reperire i titolari, si è risolto nella necessità di adottare un metodo in grado di consentire, anzitutto, la comprensione del contenuto degli archivi per poi risalire ai sistemi scelti nell'ordinamento dei documenti.

Per ottenere questo risultato non si è potuto fare a meno di procedere per tentativi e quindi non è da escludere che almeno alcune conclusioni siano suscettibili di essere modificate quando si procederà ad un esame sistematico degli archivi, come del resto è probabile che anche tra le serie prese in considerazione si trovino elementi che, messi in rapporto con altri di serie ancora da esaminare, possano modificare quanto si è andati enunciando.

Basti considerare che perfino l'esame degli ordini di

servizio ha dimostrato come troppo spesso sia mancata la precisione necessaria nell'identificazione degli uffici (1).

Nemmeno è da trascurare il fatto che le epurazioni effettuate in epoche ormai lontane hanno provocato inattese difficoltà per aver determinato anche in questi archivi la condizione lamentata ad altro proposito dal Governatore della Banca d'Italia nella già citata prefazione al volume di De Mattia (pag. XIX), caratterizzata da "abbondanza di dati per certi decenni, mancanza per altri; ricchezza fino al superfluo per certi argomenti, silenzio completo su altri".

Malgrado quanto si è detto, gli archivi della Banca d'Italia, pur in condizioni meno buone di quelle attuali,

(1) E' ancora da chiarire, ad esempio, quanti fossero realmente gli uffici preposti al settore delle immobilizzazioni, che venivano indifferentemente denominati "Ufficio Liquidazioni delle attività immobilizzate", "Sezione per la gestione e la Liquidazione delle attività immobilizzate", "Sezione delle Immobilizzazioni", "Ufficio Speciale delle Immobilizzazioni e Liquidazioni".

hanno già offerto interessanti spunti agli studiosi che, almeno per certe epoche e quando l'obiettivo principale delle loro indagini non è stata soltanto la materia economica, si sono trovati nell'impossibilità di tracciare una storia generale del nostro Paese senza prenderne in considerazione i problemi finanziari.

Tra le opere compiute anche attraverso la consultazione degli archivi della Banca d'Italia si citano, di LUZZATTO G., L'economia italiana dal 1861 al 1914 (Banca Commerciale Italiana, Milano - 1963); di Renato De Mattia ed Antonio Finocchiaro, il già citato lavoro La Banca d'Italia.

Recentemente l'attenzione di altri studiosi si è soffermata sugli archivi della Banca d'Italia. Tra essi, il prof. Gastone Manacorda ha esaminato le carte riguardanti la Banca Romana in Liquidazione, la corrispondenza con il Ministero del Tesoro degli anni 1894-1911, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Superiore della Banca d'Italia, il Collegio dei Sindaci, il riordinamento delle Banche, le cessioni di oro contro chèques e le immobilizzazioni delle masse metalliche.

Il prof. Francesco Sirugo, che ha in corso uno studio sulle industrie siderurgiche dei primi anni del 1900, ha trovato documenti utili tra le carte del Servizio Sconti relative al settore di cui si occupa.

E' prossima l'edizione di un articolo del prof. Franco Bonelli nel quadro di un vasto programma di ricerche, patrocinato dalla Fondazione Einaudi di Torino, sui rapporti tra banche ed industrie nel primo '900. L'indagine è stata realizzata in gran parte attraverso l'esame della documentazione del Servizio Sconti ed in particolare delle pratiche riguardanti le operazioni speciali di sconto e di quelle relative alla Società Bancaria Italiana.

E' stato già accennato al fatto che solo di rado gli studiosi si sono serviti per le loro ricerche dei fondi archivistici della Banca d'Italia e l'esiguità delle opere edite finora lo dimostra.

Però la qualità dei lavori condotti a termine dimostra anche di quale rilevanza sia il materiale documentario dell'Istituto nei campi che oggi attirano l'attenzione degli

studiosi e come non sia da escludere che o contenga in sè elementi in grado di far riaprire il discorso su epoche e questioni che, ritenendosi superate, ormai attirano di rado l'interesse dei ricercatori.

Se i lavori condotti a termine con il sussidio delle fonti documentarie della Banca sono rari, non così è per tutta la letteratura che vide la luce al di fuori specialmente quando certi problemi furono di attualità.

Di questa letteratura, forse invecchiata, ma da tener presente da parte di chi voglia approfondire i fenomeni economici contemporanei alle documentazioni citate, si espone, a conclusione di questo studio, il seguente elenco di opere ritenute particolarmente significative:

- ALLOCCHIO S. Il credito fondiario e suo ordinamento in Italia secondo la legge 14 giugno 1866, Milano 1867;
- AMBROGIO P. Un cinquantennio di attività bancaria nel l'ambito della banca centrale, Roma 1967;
- BOCCARDO G. L'economia nazionale e le banche. Alcune osservazioni al nuovo progetto di legge per l'ordinamento degli istituti di emissione, Roma 1888;

- BOCCARDO G. Le banche ed il corso forzato sul riordinamento degli istituti di emissione, Roma 1879;
- BONIS C. Gli interessi dell'economia nazionale e il riordinamento degli istituti di emissione; Torino, 1891;
- BUSACCA R. Studi sul corso forzoso dei biglietti di banca in Italia, Firenze 1870;
- CANOVAI T. La questione bancaria in Italia, Roma 1889;
- CIAFFI F. Il baratto dei biglietti di banca fra gli istituti di emissione e il corso forzoso in Italia, Subiaco 1892;
- CIPRIANI R. Le condizioni economiche e gli istituti di emissione in Italia, Napoli 1889;
- COLAJANNI N. Banche e parlamento, Milano 1893;
- DE CESARE C. Le banche di emissione, Roma 1874;
- DE JOHANNIS A.J. Le banche d'emissione ed il credito in Italia, Torino 1888;
- DE MATTIA R. L'unificazione monetaria italiana, Torino, I.L.T.E., 1959, in Archivio Economico della Unificazione Italiana, Vol. II;
- DE MATTIA R. I bilanci degli istituti di emissione italiani dal 1845 al 1936, Roma 1967;
- ESPOSITO E. Gli episodi della Banca Romana, Roma 1966;
- FROLA S. Relazione sull'ordinamento degli istituti di emissione, Roma 1883;

- LEVI F. Della riforma delle banche, Torino 1864;
- LUZZATTO G. Per una storia economica d'Italia, Bari 1967;
- MOSSER F. La causa della caduta economica dell'Italia, Milano 1893;
- PECCHIO G. Storia della economia pubblica in Italia, ossia epilogo critico degli economisti italiani, Lugano, 1832;
- PLEBANO A. La questione delle banche ed il servizio di tesoreria, Firenze 1869;
- QUARTA A. Il credito agrario e le banche di emissione, Roma 1884;
- QUARTA A. Legge sulla circolazione cartacea e le sei banche di emissione del 30 aprile '864, Torino 1879;
- ROTA P. Storia delle banche, Milano 1874;
- SALMOUR R.G. Del credito fondiario e del credito agricolo in Francia ed in Italia, Torino 1862;
- SEMENZA G. Le banche e la questione finanziaria in Italia, Roma 1879;
- STRAULINO G. L'abolizione del corso forzoso della carta moneta nel Regno d'Italia, considerata dal lato economico-politico, Torino 1883;
- TAUS J. Banche di emissione in Gedanken Zur Notenbankpolitik, Vienna 1965;
- MINISTERO DEL TESORO - Memoria 1-2-3-4 presentata all'On. Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione e sugli istituti di emissione, Roma, 1895-1898.

A P P E N D I C E

Ordine di Servizio n. 204 del 14 agosto 1926

Servizio Segretariato Generale

Ufficio Segreteria - Affari Generali

" " - Movimento Fondi

" Stanze di compensazione

" Coloniale: Affari Generali - Servizi Speciali

" Amministrativo fabbricazione biglietti

" Protocollo generale

" Archivio generale

Dipende dal Segretariato generale il reparto telegrafico.

Servizio Studi Economici e Statistica X

Ufficio Studi economici e finanziari

" Statistica

Biblioteca

L'ufficio Studi comprende una sezione per la stampa periodica.

Servizio Consulenza Legale

Servizio Personale

Ufficio Segreteria

" Contabilità e controllo

Ufficio Funzionari e malleverie

" Ammissione agli impieghi

" Previdenza

Dipendono dal Servizio Personale: la copisteria a macchina, il centralino telefonico.

Servizio Ispettorato Generale

Ufficio Ispettori

" Amministrativo

" Economato - Approvvigionamenti

" Economato - Spedizioni e magazzino

" Riscontro delle spese

Servizio Sconti, Anticipazioni, Corrispondenti

Ufficio Sconti

" Anticipazioni

" Corrispondenti

" Consorzio per Sovvenzioni su valori industriali - Sezione ordinaria

Il "Controllo interessi", è invigilato dall'Ufficio Anticipazioni

Servizio rapporti con l'interno e rapporti con l'estero

Ufficio Corrispondenza con l'estero e cambi

" Conti correnti con l'estero

Ufficio Portafoglio estero

- " Speciale per le operazioni finanziarie
- " Acquisto e vendita valori e Conti correnti
- " Servizi per conto del regio Tesoro e enti morali.

Servizio Tasse e servizi governativi, Azionisti

Ufficio Tasse

- " Servizi governativi
- " Contabilità delle sezioni di Regia tesoreria
- " Contabilità generale di Regia tesoreria
- " Azionisti

Servizio Liquidazioni

Ufficio Amministrativo e Legale

- " Contabilità

Servizio vaglia cambiari. Classificazione biglietti,
e Cassa speciale

Ufficio Amministrativo dei vaglia cambiari e assegni

bancari liberi

Ufficio Contabilità dei vaglia cambiari

- " Contabilità degli assegni bancari liberi
- " Cassa speciale e classificazione biglietti annullati
- " Contabilità della Cassa speciale e della classificazione
- " Stralcio approvvigionamenti di stato

Servizio amministrazione centrale

degli stabili della Banca

Ufficio Tecnico

- " Segreteria
 - " Contabilità
 - " Legale
 - " Affitti
-

Sezione speciale autonoma

del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali

Ufficio amministrativo

" contabilità

Servizio della liquidazione del Credito Fondiario

Ufficio Segreteria

" Contabilità

" Legale

Servizio Ragioneria Generale

Ufficio Contabilità generale

" Contabilità dell'Amministrazione centrale - Con
to corrente con le filiali

" Contabilità dell'Amministrazione centrale - Con
ti diversi

" Contabilità sedi e succursali

" Contabilità speciali e di controllo

Ufficio Valori e Depositi

- " Controllo della Cassa centrale
- " Contabilità e controllo delle officine

Cassa Centrale

Ufficio contabilità di cassa

- " Titoli del Credito fondiario

Officine della Banca

Officina biglietti e carte-valori

Cartiera

Stamperia

La Segreteria particolare costituisce un ufficio a sè.

Ordine di servizio n.207 del 27 aprile 1927

Servizio Segretariato Generale

Ufficio Segreteria - Affari generali

" " - Movimento fondi

" Stanze di compensazione

" Coloniale - Affari generali

" " - Servizi speciali

" Amministrativo fabbricazione biglietti

" Protocollo generale

" Archivio generale

Dipende dal Segretariato generale il reparto telegrafico.

Servizio Studi Economici e Statistica

Ufficio Studi economici e finanziari

" Statistica

Biblioteca

L'Ufficio Studi comprende una sezione per la stampa periodica.

Servizio Consulenza Legale

Servizio Personale

Ufficio Segreteria

- " Contabilità e controllo
- " Funzionari e malleverie
- " Ammissioni agli impieghi
- " Previdenza

Dipendono dal Servizio Personale: la copisteria a macchina, il centralino telefonico.

Servizio Ispettorato Generale

Ufficio Ispettori

- " Amministrativo
 - " Vigilanza su le Aziende di credito
 - " Economato - Approvvigionamenti
 - " " - Spedizioni e magazzino
 - " Riscontro delle spese
-

Servizio Sconti, Anticipazioni, Corrispondenti

Ufficio Sconti

- " Anticipazioni
- " Corrispondenti - Conti correnti - Effetti all'incasso
- " Consorzio per sovvenzioni su valori industriali

Il "Controllo interessi" è invigilato dall'Ufficio Anticipazioni

Servizio Operazioni Finanziarie e Cambi con l'Estero

Ufficio Operazioni finanziarie

- " Servizi speciali per conto R. Tesoro e Enti Morali
 - " Acquisto e vendita di valori
 - " Rapporti con l'estero
 - " Conti correnti con l'estero
 - " Portafoglio estero
-

Servizio Tasse e Servizi Governativi - Azionisti

Ufficio Tasse

- " Servizi governativi
- " Contabilità delle Sezioni di R. Tesoreria
- " Contabilità generale di R. Tesoreria
- " Azionisti

Servizio Liquidazioni

Ufficio Amministrativo e Legale

- " Contabilità

Servizio vaglia cambiari. Classificazione biglietti
e Cassa speciale.

Ufficio Amministrativo dei vaglia cambiari e assegni ban
cari liberi

- " Contabilità dei vaglia cambiari

Ufficio Contabilità degli assegni bancari liberi

- " Cassa Speciale e classificazione biglietti annulati
- " Contabilità della Cassa Speciale e della classificazione
- " Stralcio approvvigionamenti di Stato

Servizio Amministrazione Centrale

degli Stabili della Banca

Ufficio Tecnico

- " Segreteria
- " Contabilità
- " Legale
- " Affitti

Servizio della liquidazione del Credito Fondiario

Ufficio Segreteria

Ufficio Contabilità

" Legale

Servizio Ragioneria Generale

Ufficio Contabilità generale

- " Contabilità dell'Amministrazione centrale - Conto corrente con le filiali
- " Contabilità dell'Amministrazione centrale - Conti diversi
- " Contabilità Sedi e Succursali
- " Contabilità speciali e di controllo
- " Valori e depositi
- " Controllo della Cassa centrale
- " Contabilità e controllo delle officine

Cassa Centrale

Ufficio contabilità di Cassa

" Titoli del Credito Fondiario

Officine della Banca

Officina biglietti e carte-valori

Cartiera

Stamperia
